



COMUNE DI SANTA MARIA DI SALA

- Provincia di Venezia -

REFERTO DELLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2013

(articolo 198 del D.Lgs. 267/2000)



P.zza XXV Aprile, 1 – 30036 Santa Maria di Sala (VE)
Tel. 041.486788 – Fax 041.487379 – P.Iva 00625620273
www.comune-santamariadisala.it – e-mail: servizio.segreteriaa@comune-santamariadisala.it



INDICE

PREMESSA	Pag. 3
SEZIONE I - Caratteristiche generali dell'Ente	Pag. 7
SEZIONE II - Gestione finanziaria	Pag. 14
SEZIONE III - Andamento complessivo della gestione finanziaria	Pag. 29
SEZIONE IV - Valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi programmati	Pag. 38
SEZIONE V - Referto dei servizi	Pag. 41
SEZIONE VI - Verifica acquisti beni e servizi	Pag. 49
SEZIONE VII - Misure di contenimento e razionalizzazione delle spese	Pag. 50
SEZIONE VIII - Adempimenti anno 2013	Pag. 53
SEZIONE IX - Patto di Stabilità 2013	Pag. 58
SEZIONE X - Glossario degli indicatori della Sezione III	Pag. 64

PREMESSA

In conformità alle previsioni dell'articolo 198 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, nonché dell'articolo 32 del vigente Regolamento di contabilità, il presente referto ha lo scopo di esprimere le valutazioni sullo stato di attuazione degli obiettivi programmati nonché una valutazione sull'efficacia, efficienza ed economicità dei servizi comunali.

PROGRAMMAZIONE

Il Comune di Santa Maria di Sala è dotato di un Piano Esecutivo di Gestione (PEG). Per l'anno 2013 il PEG è stato approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 90 del 13/09/2013.

Ai sensi dell'art. 169, comma 1, del TUEL 267/2000 e dell'art. 4 del Regolamento di Contabilità comunale, con il PEG si determinano gli obiettivi di gestione e si affidano gli stessi, unitamente alle dotazioni necessarie, ai Dirigenti di Settore.

La struttura del PEG risulta pertanto essere la seguente:

A) Obiettivi di gestione;

B) Dotazioni assegnate per il raggiungimento degli obiettivi sia in termini di risorse umane che finanziarie.

La costruzione del PEG è il frutto dell'azione coordinata di attori che, a vario titolo, concorrono alla gestione del Comune: Amministratori, Segretario, Dirigenti, Responsabili di Servizio. Questa azione si attiva, per l'anno successivo, nel mese di Settembre di ogni anno ed è propedeutica alla predisposizione del Bilancio di Previsione e dei relativi documenti allegati.

L'azione ha inizio dai Responsabili degli Uffici e dei Servizi i quali, coordinati dai rispettivi Dirigenti, predispongono una relazione che, partendo dalla descrizione delle attività svolte, evidenzia quali sono, per l'anno successivo, gli obiettivi di mantenimento (gestione ordinaria) e quali di miglioramento (gestione straordinaria), tenendo conto delle indicazioni dell'Amministrazione comunale (linee programmatiche di mandato, relazione previsionale e programmatica, elenco annuale delle opere pubbliche, input degli Amministratori) e degli adempimenti derivanti da disposizioni di legge.

L'azione di coordinamento e di sintesi nelle varie fasi della costruzione del PEG viene curata dal Segretario Generale e dai Dirigenti di Settore.

Sulla base delle proposte formulate, l'Ufficio Ragioneria elabora una proposta di Bilancio di Previsione che viene sottoposta ad un primo esame alla Giunta comunale la quale si esprime sulla programmazione nel suo complesso, stabilendo le priorità e le strategie da seguire in ordine agli obiettivi prefissati.

Dopo l'approvazione, da parte del Consiglio comunale, del Bilancio e dei suoi allegati, il PEG viene definitivamente approvato dalla Giunta.

Con l'approvazione del PEG da parte della Giunta si attua l'effettiva attribuzione delle conseguenti competenze gestionali ai Dirigenti/Responsabili di Servizio dando concreta attuazione del principio di separazione tra funzioni di indirizzo e controllo esercitate dagli Organi di governo e funzioni gestionali attribuite in via esclusiva ai Dirigenti (articolo 4 D.Lgs. 165/2001). Il Piano Esecutivo di Gestione è quindi lo strumento di lavoro che traduce gli indirizzi politici in obiettivi annuali affidati ai Dirigenti. Per ogni obiettivo sono individuate risorse umane, strumentali e finanziarie, nonché indicatori di attività idonei a monitorare il grado di raggiungimento. Gli obiettivi sono definiti per ogni servizio, sulla base di 3 regole fondamentali:

- chiarezza per cui l'obiettivo deve essere di facile ed immediata comprensione e lettura;
- precisione nel senso che l'obiettivo deve essere definito in tutte le sue componenti e non generico;
- misurabilità sul presupposto che ciascun Dirigente di Settore dovrà essere valutato in relazione ai risultati conseguiti.

MONITORAGGIO

Alla fine dell'esercizio 2013 ogni Dirigente presenta una dettagliata relazione sull'attività svolta con riferimento agli obiettivi assegnati, distintamente per ciascun servizio/centro di costo, indicando per ciascuno i "prodotti forniti" in termini numerici.

I dati raccolti vengono messi a disposizione per le varie relazioni della Giunta, del Collegio dei Revisori e per l'analisi degli indicatori da allegare al Conto Consuntivo. Inoltre queste relazioni sono alla base per la valutazione dei Dirigenti e delle Posizioni Organizzative adottate dal Nucleo di Valutazione.

Si rammenta che il Comune di Santa Maria di Sala è dotato di un sistema parziale di contabilità economico-analitico, pertanto, i dati trattati nel presente referto considerano i valori finanziari desunti dal rendiconto finanziario con la conseguenza che gli indicatori finalizzati a misurare l'economicità della gestione faranno riferimento ai dati di spesa e non ai dati di costo desunti dal conto economico.

Il D.L. 10 Ottobre 2012 n. 174 (disposizioni in materia di finanza e funzionamento degli Enti territoriali, nonché disposizioni in favore delle zone terremotate del Maggio 2012), convertito con modificazioni dalla Legge 7 Dicembre 2012, n. 213, ha riscritto gli articoli del T.U. in materia di controlli interni imponendone una revisione complessiva.

Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 05/03/2013 l'Ente ha adottato il nuovo regolamento per la disciplina dei controlli interni.

Nell'ambito dei Controlli Interni, il Controllo di Gestione si pone come elemento fondamentale di attuazione dei meccanismi di monitoraggio e valutazione del rendimento e dei risultati dell'attività amministrativa svolta.

L'attività diretta a questo tipo di verifica prende in considerazione la gestione amministrativa globalmente intesa e con riferimento a singoli servizi o centri di costo, al fine di valutare l'efficacia correlata allo scopo di raggiungere l'efficienza emergente dal rapporto tra risorse impiegate e risultati raggiunti e l'economicità nell'acquisizione delle risorse. In altre parole è volta a:

- verificare la realizzazione degli obiettivi programmati;
- realizzare un'economica gestione delle risorse disponibili;
- garantire l'imparzialità ed il buon andamento della Pubblica Amministrazione;
- rendere l'azione amministrativa trasparente.

Il Controllo di Gestione è stato svolto con riferimento ai singoli servizi così come definiti dalla struttura del bilancio ex DPR 194/96 e indicati dalla Giunta comunale.

Nell'esercizio finanziario 2013, l'attività complessiva del Controllo di Gestione è stata impostata sulla vigilanza e sul buon andamento della Pubblica Amministrazione e quindi sulla sana gestione amministrativa e ciò, inevitabilmente, ha comportato principalmente la verifica che l'attività gestionale degli Uffici fosse improntata sull'esatta applicazione delle disposizioni normative vigenti.

In particolare il Controllo di Gestione ha come fonte principale di informazioni il Piano Esecutivo di Gestione. In esso si trovano in modo dettagliato sia gli obiettivi finanziari ovvero le risorse destinate all'attività gestionale, sia gli obiettivi di specifiche attività. La valutazione dei dati raccolti in rapporto al piano degli obiettivi consente la verifica dello stato di attuazione dei programmi e dei progetti approvati dal vertice politico ed attribuiti alla struttura amministrativa anche con riferimento a particolari centri di responsabilità.

Un'altra fonte per il Controllo di Gestione è la contabilità finanziaria da cui si possono elaborare vari tipi di controllo finanziario della gestione al fine di garantire il mantenimento degli equilibri finanziari di bilancio nonché ottenere indici di gestione che permettono di capire i meccanismi dell'attività finanziaria. Inoltre i dati della contabilità finanziaria sono indispensabili per verificare il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica imposti dal patto di stabilità interno e per la verifica delle disposizioni normative riguardanti la riduzione della spesa del personale.

L'ultima fonte è rappresentata dagli atti amministrativi, in particolare quelli relativi all'acquisto di beni e servizi, indispensabili per la verifica, in materia di riduzione di spesa, di risparmi conseguiti attraverso il ricorso alle convenzioni Consip SPA o al M.E.P.A., o comunque utilizzare i parametri prezzo/qualità delle convenzioni Consip o del M.E.P.A. come limiti massimi.

Gli aspetti analizzati nel presente documento riguardano:

- Caratteristiche generali dell'Ente, concernenti il territorio, la popolazione e l'organizzazione comunale (Sezione I);
- Gestione finanziaria dell'Ente, con particolare riferimento alla gestione delle entrate e delle spese nel loro complesso (Sezione II);
- Andamento complessivo della gestione finanziaria, attraverso l'utilizzo di un sistema di indicatori finanziari ed economici generali (Sezione III);
- Valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi programmati (Sezione IV);
- Referto dei servizi (Sezione V);
- Verifica acquisti beni e servizi (Sezione VI);
- Misure di contenimento e razionalizzazione delle spese (Sezione VII);
- Adempimenti anno 2013 (Sezione VIII);
- Patto di Stabilità 2013 (Sezione IX);
- Glossario degli indicatori della sezione III (Sezione X).

Inoltre è da segnalare che lo schema del Rendiconto 2013 è stato approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 13 del 21/02/2014 e dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del 267/2000.

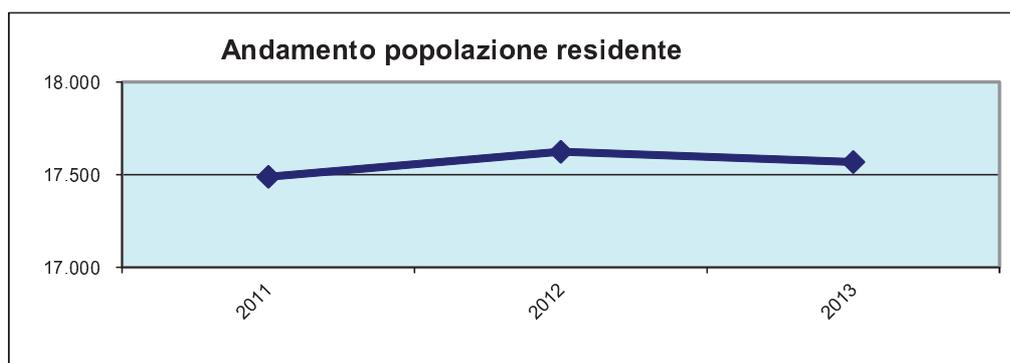
Il Consiglio comunale ha approvato il Rendiconto 2013 con deliberazione n. 10 del 27/03/2014, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del 267/2000.

SEZIONE I CARATTERISTICHE GENERALI DELL'ENTE

Popolazione

Nella tabella sottostante è evidenziato il totale della popolazione residente nel Comune di Santa Maria di Sala al 31.12 dal 2011 al 2013, suddividendo il totale tra maschi e femmine nonché il numero dei nuclei familiari e convivenze.

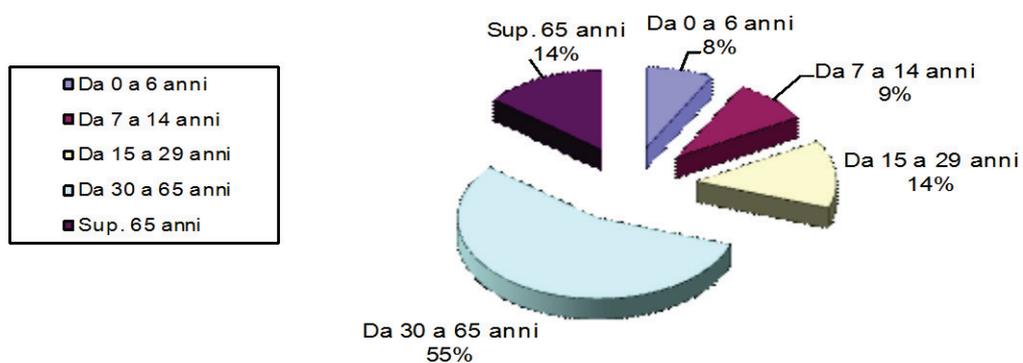
	2011	2012	2013
Abitanti	17.488	17.623	17.568
di cui:			
maschi	8.764	8.809	8.808
femmine	8.724	8.814	8.760
Nuclei familiari	6.661	6.743	6.740
Convivenze	5	5	5



La tabella successiva dettaglia l'analisi della popolazione dal 2011-2013 per fasce di età, desumendo un dato indispensabile per le scelte politiche amministrative, per la funzione pubblica, per il settore ricreativo e sportivo e quello sociale.

	2011	2012	2013
Da 0 a 6 anni	1.450	1.404	1.362
Da 7 a 14 anni	1.554	1.584	1.570
Da 15 a 29 anni	2.347	2.389	2.400
Da 30 a 65 anni	9.855	9.861	9.762
Sup. 65 anni	2.282	2.385	2.474
Totale	17.488	17.623	17.568

ANALISI POPOLAZIONE 2013



Territorio

TERRITORIO	SUPERFICIE: kmq. 28	Altitudine s.l.m.: minima m. 13,5	massima m. 15,2
	Frazioni: n. 6		
	Corsi d'acqua: 10	scoli consortili	
	Rilievi montagnosi: No		

Viabilità

VIABILITA'	Strade regionali: Km	9
	Strade provinciali: Km	13
	Strade comunali: Km	87
	Strade Urbane: Km	36
	Strade vicinali: Km	10
	Strade extraurbane: Km	82
	Autostrade: Km	0

Strumenti urbanistici

STRUMENTI URBANISTICI E PROGRAMMA- TORI	Piano regolatore generale	SI	Proroga di fabbricazione	NO
	Piano degli insediamenti produttivi	SI	Piano pluriennale di attuazione	NO
	Piano di recupero	SI	Piano del commercio	SI
	Piano di edilizia economico- popolare	SI	P.A.T.	SI

La nuova L.U.R. (L.R. 23.04.2004 n° 11 "norme per il governo del territorio" – BUR N. 45/2004) prevede all'art. 12 che la pianificazione urbanistica comunale si espliciti mediante il Piano Regolatore Comunale, articolato in disposizioni strutturali, contenute nel Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) ed in disposizioni operative, contenute nel Piano degli Interventi (P.I.).

Allo scopo di adeguare il proprio Piano Regolatore comunale alla nuova legislazione urbanistica regionale, l'Amministrazione comunale, in data 24.03.05 ha sottoscritto con la Regione del Veneto, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/04, l'accordo di pianificazione per la redazione del Piano di Assetto del Territorio Comunale, tenendo conto che il PAT ha anche il compito di definire i criteri e modalità per la redazione del P.I. (Piano degli Interventi), nonché i limiti entro i quali il P.I. può apportare modifiche ed integrazioni, senza che sia necessario attivare la procedura della variante al Piano di Assetto del Territorio.

Il Documento Preliminare del P.A.T., approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 16 del 23.02.2005, non esclude la possibilità dell'approccio concertativo alla costruzione del Piano Regolatore Comunale, anche mediante la previsione di specifiche intese tra parte pubblica e parte privata, indicando nell'accordo la particolare importanza degli obiettivi ai fini della concretizzazione di politiche territoriali intese a determinare servizi di livello territoriale; realizzare infrastrutture a servizio del capoluogo e delle frazioni; realizzare interventi di riqualificazione ambientale, di recupero urbano, di trasformazione e riconversione di parti di città.

Nel corso del 2011 è continuata l'attività per l'approvazione del P.A.T. e specificatamente:

- in data 30.08.2011 la Giunta Provinciale con Delibera n. 104 si è espressa favorevolmente per l'approvazione del P.A.T., fatti salvi i contenuti indicati nell'allegato tecnico, agli atti del suddetto provvedimento;

- in data 06.09.2011 presso l'Amministrazione Provinciale Direzione Urbanistica, si è tenuta la Conferenza di Servizi di cui all'art. 15 della L.R. 11/2004 che ha approvato il P.A.T. con le relative prescrizioni di cui alla deliberazione della Provincia n. 104 del 30.08.2011;

Successivamente in data 14.09.2011 l'Amministrazione Provinciale Direzione Urbanistica ha ratificato con provvedimento n. 113 la decisione della conferenza di servizi;

- il Piano è stato pubblicato sul B.U.R. Veneto n. 79 in data 21.10.2011 ed è divenuto efficace in data 07.11.2011;

- con deliberazione di Giunta Comunale n. 97 del 10.10.2011 è stato approvato l'aggiornamento degli elaborati grafici del P.A.T. adeguati alle prescrizioni di cui alla D.G.P. n. 104/2011 e al verbale della conferenza di servizi del 06.09.2011;

- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 del 28.04.2011 il Sindaco ha provveduto all'illustrazione del Documento Programmatico del Piano degli Interventi da redigersi in due fasi: la 1° fase prevede l'adozione, approvazione con contestuale conformazione in Piano degli Interventi

P.I. di accordi pubblico-privati di cui all'art. 6 della L.R. 11/2004 e la 2° fase prevede l'adozione, l'approvazione del P.I. relativo la pianificazione di dettaglio della restante parte di territorio, con conseguente adeguamento del P.R.G. secondo i contenuti del P.A.T. e della L.R. 11/2004;

- il succitato Documento Programmatico è stato depositato e reso noto al pubblico con l'affissione all'Albo Pretorio del Comune dal 13.05.2011 al 12.06.2011 R.P. n. 592, dando così inizio alle procedure di consultazione, di partecipazione e di concertazione di cui al comma 2 art. 18 della L.R. 11/2004;

- dovendo procedere alla redazione del P.I. in conformità al P.A.T. approvato e più in generale alla disciplina urbanistica regionale si è proceduto alla rilevazione:

1) “dei fabbricati non più funzionali alle esigenze dell'azienda agricola” (avviso pubblico prot. n. 0016918/2011 del 30.09.2011 depositato e reso noto con affissione all'Albo Pretorio del Comune dal 03.10.2011 al 03.11.2011 R.P. n. 1107);

2) “degli insediamenti industriali, artigianali, commerciali, alberghieri e assimilati, ed attività del settore primario, ancorché dismessi, localizzati in difformità dalle attuali destinazioni di P.R.G. e/o in zona impropria” (avviso pubblico prot. n. 0016917/2011 del 30.09.2011 depositato e reso noto con affissione all'Albo Pretorio del Comune dal 03.10.2011 al 03.11.2011 R.P. n. 1106);

- con deliberazione della Giunta Comunale n. 107 del 24.10.2011 si è approvato l'avviso pubblico prot. 001848/2011 avente per oggetto: “PIANO DEGLI INTERVENTI (P.I.) 1° FASE - ATTIVAZIONE AREE PREFERENZIALI DI SVILUPPO INSEDIATIVO PRIORITARIE DENOMINATE VIA GAFFARELLO, VIA RIO, VIA CALTANA DI CUI AL P.A.T. APPROVATO IN DATA 06.09.2011 - ACCORDI DI CUI ALL'ART. 6 DELLA LEGGE REGIONALE 23.04.2004, N. 11”, dichiarandolo coerente con il Documento Programmatico del Piano degli Interventi illustrato nella seduta di C.C. del 28.04.2011. L'avviso è stato depositato e reso noto con l'affissione all'Albo Pretorio del Comune dal 26.10.2011 al 25.11.2011 R.P. n. 1215;

- a seguito del suddetto avviso sono pervenute delle comunicazioni da soggetti privati che hanno evidenziato l'interesse a partecipare ai programmi dell'Amministrazione Comunale ed hanno presentato tutta la documentazione utile per predisporre il progetto della prima fase operativa del Piano degli interventi relativo alle “aree preferenziali di sviluppo insediativo prioritarie denominate via Gaffarello, via Rio, via Caltana” di cui al documento programmatico del Piano degli Interventi illustrato nella seduta di C.C. del 28.04.2011;

- sul Piano hanno espresso parere favorevole la Commissione Urbanistica e la Commissione Edilizia integrata con gli Esperti dei BB.AA. per il Paesaggio come da verbale n. 3 del 20.03.2012;

- il piano è stato depositato in segreteria comunale e inserito nell'ordine del giorno del Consiglio Comunale del 21.04.2012;

- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 20 del 21.03.2012 avente per oggetto ADOZIONE P.I. 1° FASE - "ATTIVAZIONE AREE PREFERENZIALI DI SVILUPPO INSEDIATIVO PRIORITARIE - ACCORDI PUBBLICO-PRIVATO" - art. 6 L.R. 11/2004 è stato rinviato ad una successiva seduta. L'Amministrazione Comunale sta rivalutando il procedimento nel suo complesso;

- con deliberazione della Giunta comunale n. 128 del 06.12.2011 si è approvato l'avviso pubblico prot. 001848/2011 avente per oggetto: “PIANO DEGLI INTERVENTI (P.I.) 2° FASE – AZIONE DI SVILUPPO COMPARTO PRODUTTIVO” dichiarandolo coerente con il Documento Programmatico del Piano degli Interventi illustrato dal Sindaco come sopraccitato. L'avviso è stato

depositato e reso noto con l'affissione all'Albo Pretorio del Comune dal 14.12.2011 al 12.10.2012 R.P. n. 1486;

- con deliberazione della Giunta comunale n. 18 del 27.02.2012 si è approvato l'avviso pubblico prot. 0003778/2012 avente per oggetto: "PIANO DEGLI INTERVENTI (P.I.) – ATTIVAZIONE AREE DI EDIFICAZIONE DIFFUSA" dichiarandolo coerente con il Documento Programmatico del Piano degli Interventi illustrato dal Sindaco come sopraccitato. L'avviso è stato depositato e reso noto con l'affissione all'Albo Pretorio del Comune dal 01.03.2012 al 31.03.2012 R.P. n. 264;

- con Deliberazioni del Consiglio comunale n. 18 e 19 del 21/03/2012 sono stati adottati i P.I. 2° FASE "INDIVIDUAZIONE DEI FABBRICATI NON PIU' FUNZIONALI ALLE ESIGENZE DELLA AZIENDA AGRICOLA E/O ALLA CONDUZIONE DEL FONDO" - LETT. D) COMMA 2 ART.43 L.R. 11/2004" e "INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE ESISTENTI IN ZONA IMPROPRIA - settore secondario - lett. I) art. 17 L.R. 11/2004";

- gli avvisi pubblici prot. n. 0005438/2012 e prot. n. 0005416/2012 del 26.03.2012 relativi agli argomenti di cui sopra, in coerenza con il Documento Programmatico del P.I. proposto dal Sindaco ed illustrato nella seduta del Consiglio comunale del 28.04.2011, sono stati depositati e resi noti al pubblico con affissione all'albo pretorio del Comune dal 26.03.2012 al 25.04.2012 Reg. 364 e Reg. 363;

- con le Deliberazioni del Consiglio comunale n.82 e 83 del 26/11/2012 sono stati approvati i P.I. 2° FASE "INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE ESISTENTI IN ZONA IMPROPRIA- settore secondario- lett. I) art. 17 L.R. 11/2004 (primo intervento)" e "INDIVIDUAZIONE DEI FABBRICATI NON PIU' FUNZIONALI ALLE ESIGENZE DELLA AZIENDA AGRICOLA E/O ALLA CONDUZIONE DEL FONDO - lett. d) comma 2, art.43 L.R. 11/2004 (primo intervento)";

- il Settore Tecnico ha provveduto ad adeguare tutti gli elaborati che compongono i P.I sopraccitati secondo le indicazioni consiliari e riaperto i termini del nuovo censimento delle strutture produttive esistenti in zona impropria e del nuovo censimento e conseguente elaborazione di schede di dettaglio per tutte quelle strutture agricole produttive non più funzionali al fondo agricolo;

- in data 19.07.2013 sono stati affissi gli avvisi pubblici relativi alla riapertura dei termini del P.I. rispettivamente prot. N. 0012639/2013 e prot. N. 0012641/2013 con affissione all'albo pretorio del Comune dal 27.07.2013 al 27.09.2013 Reg. 914 e Reg. 913;

- prima e dopo il periodo di pubblicazione dell'avviso prot. N. 0012641/2013 "INDIVIDUAZIONE DEI FABBRICATI NON PIU' FUNZIONALI ALLE ESIGENZE DELLA AZIENDA AGRICOLA E/O ALLA CONDUZIONE DEL FONDO" - lett. d) comma 2 art.43 L.R. 11/2004 (secondo intervento)"sono pervenute al protocollo generale n. 4 richieste oltre alle 109 già agli atti; tali richieste sono state messe a sistema nel progetto della 2° FASE operativa del Piano degli interventi redatto dall'Arch. Aldo Gianni Marangon e dallo Studio Benincà, acquisito al prot. gen.le in data 12.12.2013 al n. 20990;

- dopo il periodo di pubblicazione dell'avviso prot. N. 0012639/2013 "INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE ESISTENTI IN ZONA IMPROPRIA - settore secondario - lett. I) art. 17 L.R. 11/2004 (secondo intervento)" sono pervenute al protocollo generale n. 6 richieste che sono state messe a sistema nel progetto della 2° FASE operativa del Piano degli interventi (secondo intervento) redatto dall'Arch. Aldo Gianni Marangon e dallo Studio Benincà, acquisito al prot. gen.le in data 12.12.2013 al n. 20968;

- tutta la documentazione di cui sopra è stata analizzata in data 05.12.2013 dalla Commissione Urbanistica che ha espresso parere favorevole e in data 17.12.2013 è stato espresso parere favorevole anche dalla Commissione per il Paesaggio;

- con Deliberazioni Consiglio comunale n. 60 e 62 del 20.12.2013 è stato adottato il P.I. 2° FASE “INDIVIDUAZIONE DEI FABBRICATI NON PIU’ FUNZIONALI ALLE ESIGENZE DELLA AZIENDA AGRICOLA E/O ALLA CONDUZIONE DEL FONDO” - lett. d) comma 2 art.43 L.R. 11/2004, AGGIORNAMENTO A SEGUITO RIAPERTURA TERMINI (secondo intervento)” e “INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE ESISTENTI IN ZONA IMPROPRIA-settore secondario- lett. I) art. 17 L.R. 11/2004 AGGIORNAMENTO A SEGUITO RIAPERTURA TERMINI (secondo intervento)”;

- l’Ufficio Tecnico tenuto conto dell’art. 40 della L.R. 11/2004 e constatato che l’Amministrazione comunale deve procedere alla redazione e all’aggiornamento del Piano degli Interventi (P.I.) con conseguente rielaborazione/adequamento dell’impianto normativo in conformità al P.A.T. approvato, e più in generale alla specifica disciplina urbanistica regionale, con l’individuazione degli edifici monumentali, delle ville venete, degli edifici e complessi di valore testimoniale, nonché delle pertinenze scoperte, ha collaborato con l’Arch. Aldo Gianni Marangon e il suo gruppo di lavoro alla messa a sistema e predisposizione di tutta la documentazione del Piano degli Interventi – 2° FASE, relativo all’ “INDIVIDUAZIONE DEGLI EDIFICI MONUMENTALI, DELLE VILLE VENETE, DEGLI EDIFICI E COMPLESSI DI VALORE TESTIMONIALE NONCHÉ DELLE PERTINENZE SCOPERTE DA TUTELARE” artt. 14 – 65 – 66 – 67 delle N.T.A. del P.A.T.;

- con Deliberazione Consiglio comunale n. 61 del 20.12.2013 è stata ritirata L’ADOZIONE DEL PIANO DEGLI INTERVENTI – 2° FASE, relativo all’ “INDIVIDUAZIONE DEGLI EDIFICI MONUMENTALI, DELLE VILLE VENETE, DEGLI EDIFICI E COMPLESSI DI VALORE TESTIMONIALE NONCHÉ DELLE PERTINENZE SCOPERTE DA TUTELARE” artt. 14 – 65 – 66 – 67 delle N.T.A. del P.A.T.;

- con Deliberazione Consiglio comunale n. 63 del 20.12.2013 è stata approvata “INDIVIDUAZIONE DEI CENTRI URBANI E DELLE AREE DEGRADATE DA RIQUALIFICARE IN ADEMPIMENTO DELLA L.R. 28 DICEMBRE 2012, N. 50 DEL REGOLAMENTO REGIONALE APPROVATO CON D.G.R. 1047 DEL 18.06.2013”.

Turismo

TURISMO	Montano:	No	Balneare:	No
	
Strutture: Alberghi n.	2	posti letto n. 55
Campeggi n.	0	posti letto n. 0
Ostelli n.	0	posti letto n. 0

Personale

La tabella successiva precisa l'entità delle competenze professionali esistenti ed il riparto di queste ultime tra le varie qualifiche funzionali. Queste informazioni sono molto importanti per valutare, di fronte a specifiche esigenze di lavoro, se sia necessario, oppure opportuno, ricorrere ad eventuali competenze professionali non disponibili all'interno.

Inoltre mette in risalto le modalità di reperimento della forza lavoro ottenuta tramite il ricorso a personale di ruolo e non di ruolo. Quest'ultima ripartizione è un elemento che contraddistingue la filosofia organizzativa adottata dall'Ente, scelta che è spesso fortemente condizionata dal rispetto delle norme che disciplinano, di anno in anno, le modalità e le possibilità di ricorso a nuove assunzioni ed alla copertura del turn-over.

Personale al 31/12/2013

DIPENDENTI IN SERVIZIO AL 31.12.2013

Qualifica funzionale	Dipendenti di ruolo	Totale
A1	-	-
A2	-	-
A3	-	-
A4	-	-
B1	1	1
B2	-	-
B3	6	6
B4	2	2
B5	3	3
B6	4	4
B7	4	4
C1	6	6
C2	3	3
C3	-	-
C4	2	2
C5	7	7
D1	7	7
D2	1	1
D3	2	2
D4	3	3
D5	3	3
D6	3	3
Segretario comunale	1	1
Dirigenti	3	3
	61	61

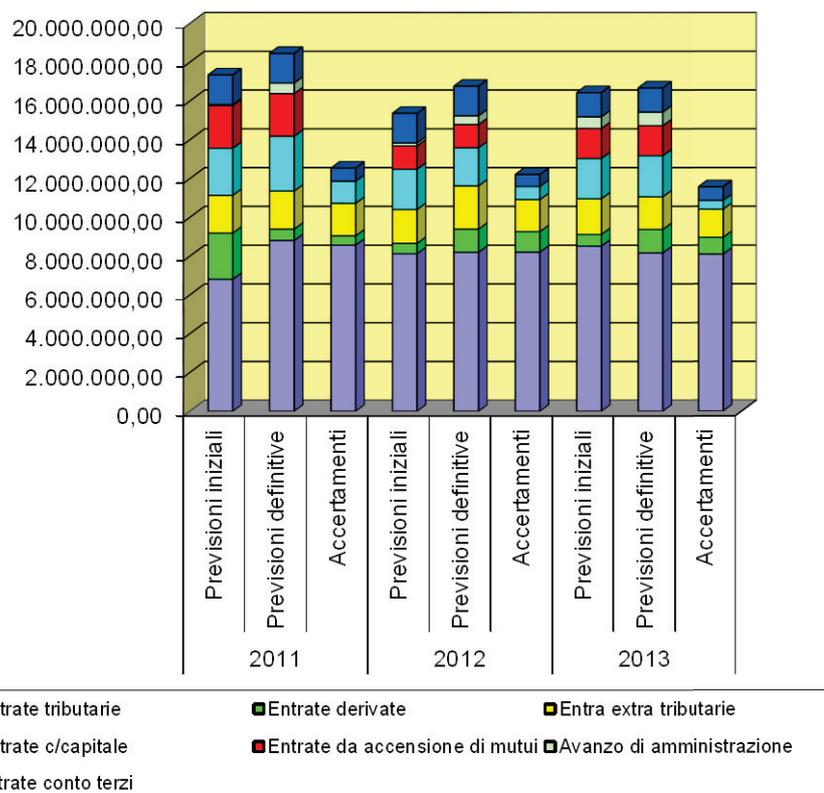
Al 31/12 risulta in aspettativa per incarichi politici un dipendente.

**SEZIONE II
GESTIONE FINANZIARIA**

1. ENTRATA

	2011				2012				2013			
	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Accertamenti	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Accertamenti	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Accertamenti	Previsioni definitive	Accertamenti	
Entrate tributarie	6.808.500,00	8.809.600,00	8.571.158,78	8.126.900,00	8.202.100,00	8.209.032,79	8.520.900,00	8.169.445,24	8.101.711,35			
Entrate derivate	2.380.000,00	584.700,00	476.732,08	532.500,00	1.190.000,00	1.056.794,81	598.100,00	1.207.773,39	864.139,40			
Entrate extratributarie	1.948.000,00	1.962.000,00	1.674.860,74	1.746.300,00	2.229.800,00	1.651.022,42	1.838.400,00	1.682.128,62	1.448.890,89			
Totale entrate correnti	11.136.500,00	11.356.300,00	10.722.751,60	10.405.700,00	11.621.900,00	10.916.850,02	10.957.400,00	11.059.347,25	10.414.741,64			
Entrate c/capitale	2.430.000,00	2.827.800,00	1.139.281,37	2.078.000,00	1.965.000,00	675.968,92	2.077.000,00	2.117.000,00	452.954,65			
Entrate da accensione di prestiti	2.200.000,00	2.200.000,00	-	1.200.000,00	1.200.000,00	-	1.550.000,00	1.550.000,00	-			
Totale entrate c/capitale	4.630.000,00	5.027.800,00	1.139.281,37	3.278.000,00	3.165.000,00	675.968,92	3.627.000,00	3.667.000,00	452.954,65			
Avanzo di amministrazione	50.000,00	545.000,00		150.000,00	450.000,00		600.000,00	700.000,00				
Titolo VI	1.530.000,00	1.530.000,00	678.339,58	1.530.000,00	1.530.000,00	618.033,63	1.250.000,00	1.250.000,00	706.722,94			
Totale generale delle entrate	17.346.500,00	18.459.100,00	12.540.372,55	15.363.700,00	16.766.900,00	12.210.852,57	16.434.400,00	16.676.347,25	11.574.419,23			

Composizione dell'entrata del Triennio 2011-2013

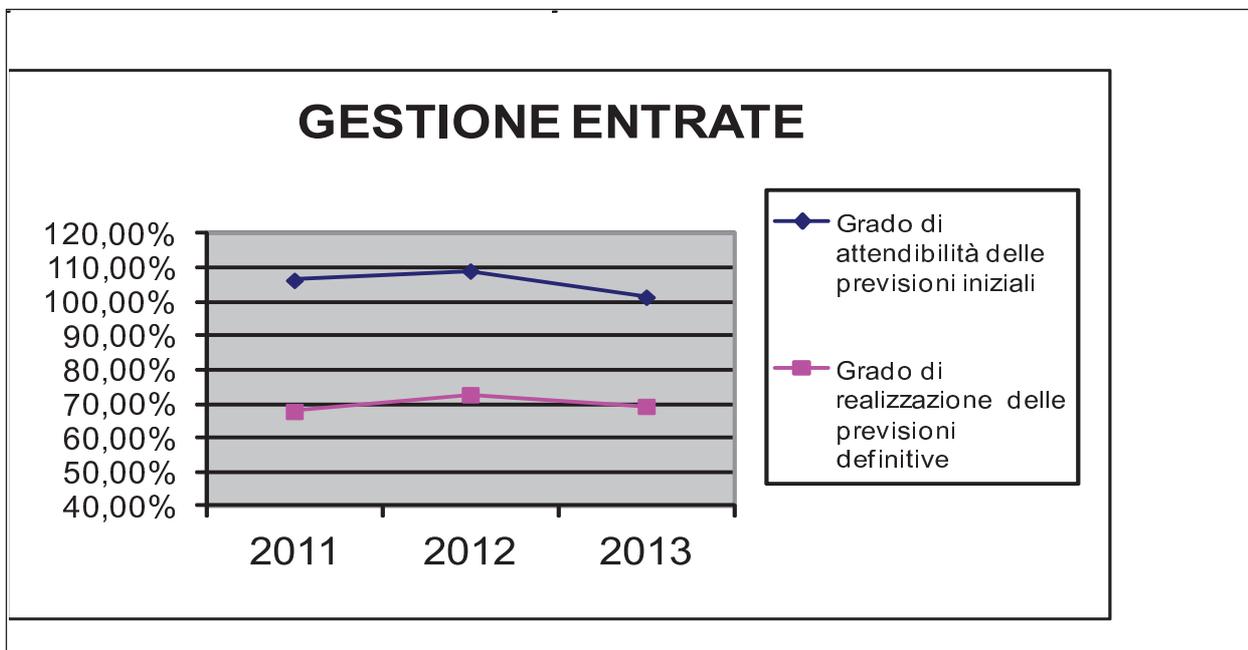


Indicatori relativi alla gestione dell'esercizio finanziario parte entrata

INDICE		2011	2012	2013
Grado di attendibilità delle previsioni iniziali =	Previsioni definitive	106,42%	109,14%	101,47%
	Previsioni iniziali			
Grado di realizzazione delle previsioni definitive =	Accertamenti	67,94%	72,83%	69,40%
	Previsioni definitive			

Il grado di attendibilità degli stanziamenti di bilancio, inteso come lo scostamento tra le previsioni finali e quelle iniziali, rappresenta un indice per misurare il grado di coerenza della programmazione di inizio esercizio con gli eventi modificativi che sono stati affrontati dall'Amministrazione nel corso dell'anno.

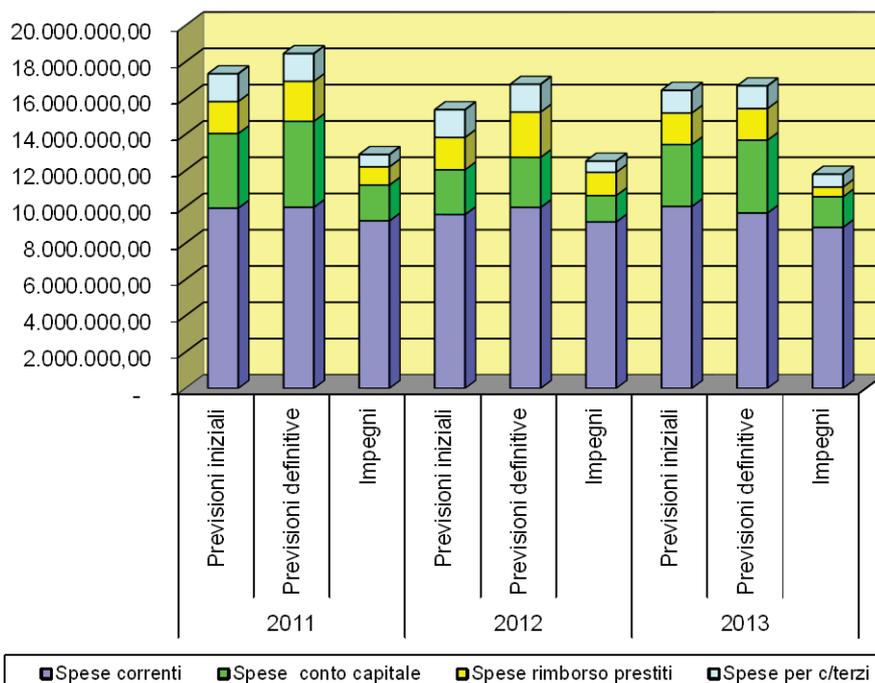
Il grado di realizzazione delle previsioni definitive riporta lo scostamento che si è verificato tra le previsioni definitive (stanziamenti iniziali modificati dalle variazioni di bilancio) ed i relativi atti dispositivi di natura contabile, ossia gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa. Questo indice risente della programmazione degli investimenti nel loro grado di realizzazione in opere pubbliche.



2.SPESA

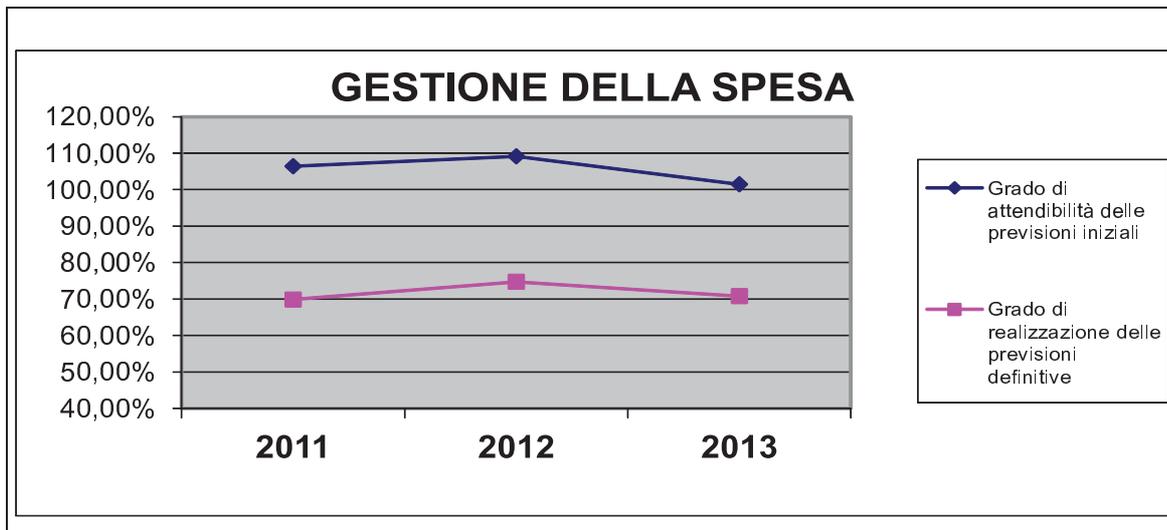
	2011				2012				2013			
	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	Previsioni definitive	Impegni	Previsioni definitive
Spese correnti	9.944.700,00	9.987.200,00	9.241.462,04	9.589.400,00	9.980.600,00	9.179.071,80	10.031.900,00	9.670.918,53	8.884.721,91			
Spese conto capitale	4.105.000,00	4.736.800,00	1.970.261,55	2.463.500,00	2.760.500,00	1.454.192,42	3.412.000,00	4.014.928,72	1.680.607,39			
Spese rimborso prestiti	1.766.800,00	2.205.100,00	1.004.128,15	1.780.800,00	2.495.800,00	1.279.895,48	1.740.500,00	1.740.500,00	536.974,01			
Spese per c/terzi	1.530.000,00	1.530.000,00	678.339,58	1.530.000,00	1.530.000,00	618.033,63	1.250.000,00	1.250.000,00	706.722,94			
Totale spesa	17.346.500,00	18.459.100,00	12.894.191,32	15.363.700,00	16.766.900,00	12.531.193,33	16.434.400,00	16.676.347,25	11.809.026,25			
Disavanzo di amministrazione												
Totale generale della spesa	17.346.500,00	18.459.100,00	12.894.191,32	15.363.700,00	16.766.900,00	12.531.193,33	16.434.400,00	16.676.347,25	11.809.026,25			

Composizione della spesa del Triennio 2011-2013



Indicatori relativi alla gestione dell'esercizio finanziario parte spesa

INDICE		2011	2012	2013
Grado di attendibilità delle previsioni iniziali =	Previsioni definitive	106,42%	109,14%	101,47%
	Previsioni iniziali			
Grado di realizzazione delle previsioni definitive =	Impegni	69,86%	74,74%	70,81%
	Previsioni definitive			



Analisi della spesa corrente per funzioni

L'analisi della spesa per funzioni permette di conoscere come le risorse a disposizione dell'Ente siano state destinate a finanziare aree omogenee di bisogni (settori) piuttosto che altri, e quindi di conoscere il peso e l'importanza che l'Amministrazione dell'Ente ha riversato sulle diverse funzioni esercitate dal Comune. Occorre tuttavia sottolineare che certe funzioni presentano una rigidità legata all'obbligo di garantire Servizi Istituzionali (Anagrafe, Segreteria, Ufficio Tecnico ecc...), con la conseguenza di limitare il potere decisionale dell'Amministrazione sulle politiche di utilizzo delle risorse comunali.

Nella tabella sottostante sono riportati i dati di spesa corrente del triennio 2011-2013 nelle diverse funzioni.

Funzioni:	2011				2012				2013			
	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni
Generali di amministrazione, di gestione e di controllo	2.763.800,00	2.673.100,00	2.494.066,53	2.454.400,00	2.610.700,00	2.370.047,72	2.707.450,00	2.451.990,23	2.287.695,18			
Relative alla giustizia												
Di polizia locale	316.800,00	338.300,00	325.953,32	314.300,00	315.500,00	303.369,75	306.300,00	309.250,00	293.491,80			
Di istruzione pubblica	1.296.500,00	1.266.600,00	1.143.697,73	1.183.500,00	1.191.700,00	1.099.047,27	1.171.250,00	1.120.708,77	1.026.627,45			
Relative alla cultura ed ai beni culturali	185.500,00	195.500,00	182.795,85	176.600,00	204.100,00	190.230,19	204.500,00	201.500,00	195.744,65			
Nel settore sportivo e ricreativo	250.200,00	256.200,00	251.781,13	225.700,00	235.200,00	221.152,37	199.650,00	207.500,00	205.794,14			
Nel campo turistico	2.000,00	2.000,00	500,00	1.300,00	1.300,00	281,02	1.500,00	1.500,00	730,88			
Nel campo della viabilità e dei trasporti	818.800,00	891.800,00	887.851,85	815.100,00	1.038.600,00	848.103,06	807.100,00	819.073,24	813.900,55			
Riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente	2.568.100,00	2.578.100,00	2.353.736,74	2.618.700,00	2.621.700,00	2.615.969,08	2.902.400,00	2.868.173,30	2.729.313,72			
Nel settore sociale	1.705.500,00	1.748.100,00	1.564.728,89	1.763.100,00	1.725.100,00	1.494.387,34	1.687.050,00	1.646.522,99	1.287.750,43			
Nel campo dello sviluppo economico	37.500,00	37.500,00	36.350,00	36.700,00	36.700,00	36.484,00	44.700,00	44.700,00	43.673,11			
Relative a servizi produttivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
Totale generale della spesa corrente	9.944.700,00	9.987.200,00	9.241.462,04	9.589.400,00	9.980.600,00	9.179.071,80	10.031.900,00	9.670.918,53	8.884.721,91			

Analisi della spesa corrente per interventi

L'analisi della spesa per interventi permette di conoscere quali fattori produttivi siano stati acquisiti per erogare servizi. Nella tabella sottostante sono riportati i dati di spesa corrente del triennio 2011-2013 nei diversi fattori produttivi.

Interventi:	2011				2012				2013			
	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni
Personale	2.406.700,00	2.385.700,00	2.313.582,57	2.268.700,00	2.288.700,00	2.218.676,08	2.288.700,00	2.241.560,00	2.217.677,58			
Acquisto di beni di consumo e/o di materie prime	119.800,00	135.900,00	131.722,93	114.000,00	118.000,00	108.871,14	99.000,00	90.500,00	78.793,71			
Prestazioni di servizi	4.944.400,00	5.086.300,00	4.655.642,05	4.752.300,00	5.046.800,00	4.746.989,11	5.079.600,00	5.053.135,09	4.763.417,67			
Utilizzo beni di terzi	180.500,00	180.500,00	175.574,12	181.500,00	181.500,00	176.100,84	167.500,00	161.727,29	160.476,12			
Trasferimenti	1.477.700,00	1.472.600,00	1.266.023,79	1.515.700,00	1.476.400,00	1.214.486,89	1.475.700,00	1.449.769,88	1.056.952,98			
Interessi passivi e oneri finanziari diversi	487.800,00	473.400,00	471.176,00	438.000,00	438.000,00	436.660,96	383.400,00	383.400,00	380.229,22			
Imposte e tasse	247.800,00	227.800,00	215.952,12	244.200,00	369.200,00	255.925,35	393.850,00	284.050,00	226.897,03			
Oneri straordinari della gestione corrente	15.000,00	15.000,00	11.788,46	10.000,00	21.500,00	21.361,43	75.000,00	6.776,27	277,60			
Ammortamenti d'esercizio		-	-		-	-		-	-			
Fondo svalutazione crediti		-	-		-	-		-	-			
Fondo di riserva	65.000,00	10.000,00		65.000,00	40.500,00		69.150,00					
Totale spesa corrente	9.944.700,00	9.987.200,00	9.241.462,04	9.589.400,00	9.980.600,00	9.179.071,80	10.031.900,00	9.670.918,53	8.884.721,91			

Analisi delle spese in conto capitale

Le spese in conto capitale sono quelle che permettono l'acquisto, la costruzione, la manutenzione straordinaria o il rifacimento di opere e di beni immobili facenti parte del patrimonio dell'Ente.

	2011				2012				2013			
	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni
Interventi:												
Acquisizione di beni immobili	3.954.000,00	4.567.800,00	1.801.264,66	2.330.500,00	2.627.500,00	1.321.294,06	3.245.000,00	3.819.224,00	1.499.398,84			
Espropri e servizi onerosi	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	-	-	-			
Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
Acquisizione di beni mobili macchine ed attrezzature tecnico scientifiche	65.000,00	83.000,00	82.996,89	83.000,00	83.000,00	82.898,36	111.000,00	139.704,72	125.208,55			
Incarichi professionali esterni	-	-	-	-	-	-	20.000,00	20.000,00	20.000,00			
Trasferimenti di capitale	36.000,00	36.000,00	36.000,00	-	-	-	36.000,00	36.000,00	36.000,00			
Partecipazioni azionarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
Conferimenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
Concessione di crediti e anticipazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
Totale generale della spesa capitale	4.105.000,00	4.736.800,00	1.970.261,55	2.463.500,00	2.760.500,00	1.454.192,42	3.412.000,00	4.014.928,72	1.680.607,39			

Analisi dei mandati delle spese in conto capitale

	2011				2012				2013			
	Impegni	mandati su comp.	mandati su residui	Impegni	mandati su comp.	mandati su residui	Impegni	mandati su comp.	mandati su residui	Impegni	mandati su comp.	mandati su residui
	Interventi:											
Acquisizione di beni immobili	1.801.264,66	945.191,92	732.918,12	1.321.294,06	618.793,34	454.803,38	1.499.398,84	775.265,74	859.586,39			
Espropri e servitù onerose per realizzazioni in economia	50.000,00	50.000,00	-	50.000,00	-	-	-	-	-			
Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
Acquisizione di beni mobili macchine ed attrezzature tecnico scientifiche	82.996,89	70.023,84	16.966,41	82.898,36	71.120,73	5.981,34	125.208,55	102.768,30	11.578,23			
Incarichi professionali esterni	-	-	79.184,66	-	-	66.635,67	20.000,00	-	2.749,42			
Trasferimenti di capitale	36.000,00	26.450,00	6.350,00	-	-	11.200,00	36.000,00	30.000,00	-			
Partecipazioni azionarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
Conferimenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
Concessione di crediti e anticipazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
Totale generale della spesa conto capitale	1.970.261,55	1.091.665,76	835.419,19	1.454.192,42	689.914,07	538.620,39	1.680.607,39	908.034,04	873.914,04			

Analisi sull'andamento degli investimenti

Elenco dei principali investimenti attivati

Il Comune pianifica la propria attività di investimento approvando il Programma Triennale delle Opere Pubbliche con l'annesso elenco annuale. La normativa in materia di lavori pubblici (L.109/94) prevede infatti che *“l'attività di realizzazione dei lavori pubblici, di singolo importo superiore a 100.000,00 euro, si svolga sulla base di un programma triennale e di aggiornamenti annuali che, i soggetti predispongono ed approvano unitamente all'elenco dei lavori da realizzare nello stesso anno, nel rispetto dei documenti programmatici già previsti dalla normativa vigente”* (art. 14). La programmazione tecnica delle opere pubbliche e l'allocatione degli interventi tra le spese in conto capitale del bilancio finanziario, pertanto, rappresentano due aspetti del medesimo procedimento.

Il referto sull'attività finanziaria di investimento prende in considerazione il volume di investimenti attivati nell'esercizio.

La tabella sottostante riporta i principali investimenti attivati nell'esercizio ed indica la denominazione dell'intervento con il corrispondente importo; l'ultima colonna, inoltre, mette in risalto il peso specifico di ogni intervento rispetto al totale delle risorse movimentate nell'anno.

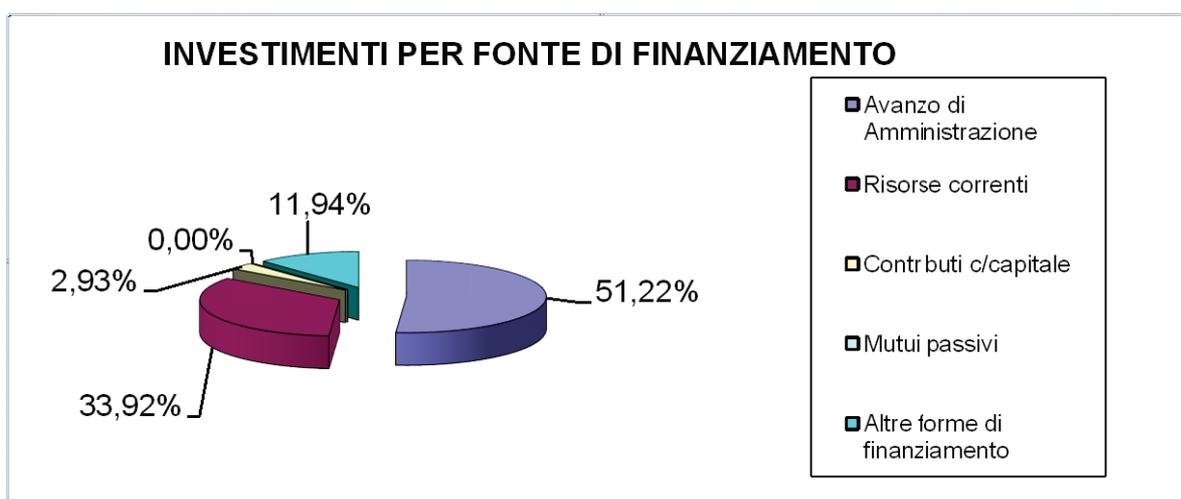
ELENCO INVESTIMENTI ATTIVATI NELL'ESERCIZIO	VALORE	PESO %
Adeguamento e potenziamento Illuminazione Pubblica	60.221,47	4,41%
Ampliamento scuola media comunale	1.095.000,00	80,11%
Manutenzione strade comunali	100.000,00	7,32%
Manutenzione strade comunali-acquisto segnaletica	20.000,00	1,46%
Ampliamento Scuola di Sant'Angelo	50.000,00	3,66%
Acquisto mezzi comunali servizio operai	21.550,00	1,58%
Prestazioni professionali progettazioni	20.000,00	1,46%
TOTALE	1.366.771,47	100%

Analisi delle forme di finanziamento dei principali investimenti attivati

L'ordinamento finanziario prescrive che "per tutti gli investimenti degli enti locali, comunque finanziati, l'organo deliberante, nell'approvare il progetto od il piano esecutivo dell'investimento, dà atto della copertura delle maggiori spese derivanti dallo stesso nel bilancio pluriennale originario, eventualmente modificato dall'organo consiliare, ed assume impegno di inserire nei bilanci pluriennali successivi le ulteriori o maggiori previsioni di spesa relative ad esercizi futuri, delle quali è redatto apposito elenco" (Art. 200). Questo significa che la pianificazione delle infrastrutture deve considerare anche l'impatto durevole che queste decisioni di spesa comportano sugli equilibri di bilancio attuali e futuri. Tra questi elementi, naturalmente, assume una particolare importanza anche la forma di finanziamento dell'investimento, ed in modo particolare, la maggiore disponibilità ottenuta con il ricorso a prestiti di tipo oneroso (mutui passivi, prefinanziamenti, ecc.). Il rimborso di questi finanziamenti, però, incide sul bilancio di parte corrente per l'intera durata del piano di ammortamento del prestito.

A completamento di quanto evidenziato nel precedente paragrafo, la tabella mostra le fonti di entrata che sono state attivate per finanziare i principali investimenti attivati nell'esercizio, specificando se l'entrata è costituita da avanzo di amministrazione, da risorse di parte corrente, da contributi in c/capitale o da altri tipi di finanziamento.

ANALISI DELLE FORME DI FINANZIAMENTO DEI PRINCIPALI INVESTIMENTI ATTIVATI NEL 2013	IMPORTO	PERC.
Avanzo di Amministrazione	700.000,00	51,22%
Risorse correnti	463.550,00	33,92%
Contributi c/capitale	40.000,00	2,93%
Mutui passivi	-	0,00%
Altre forme di finanziamento	163.221,47	11,94%
TOTALE INVESTIMENTI	1.366.771,47	100%



Tra le spese in conto capitale rientrano le spese di investimento che possono essere così riassunte dall'anno 2005 nelle principali opere:

Descrizione opera	Finanziamento			Opera pubblica		
		Importo	Tipo	Appaltata	In corso	Realizzata
REALIZZAZIONE PRG analisi territoriali agronomiche e idrogeologiche	2005	100.000,00	MUTUO	SI	SI	NO
SP 33 CENTRO DI VETERNIGO	2007	23.682,20	ONERI PROPRI	SI	SI	NO
SISTEMAZIONE CENTRO DI VETERNIGO SP 33	2009	250.000,00	ONERI PROPRI	SI	SI	NO
SISTEMAZIONE CENTRO DI VETERNIGO SP 33	2011	150.000,00	CONTR. REGIONALE	SI	SI	NO
RISTRUTTURAZIONE PALESTRA S.ANGELO DANNI FORTUNALE	2012	175.000,00	ONERI PROPRI	SI	SI	SI
AMPLIAMENTO SCUOLA MEDIA COMUNALE	2012	450.000,00	AVANZO AMMINISTRAZIONE	SI	SI	NO
COSTRUZIONE CAPPELLINE DI FAMIGLIA CIMITERO DI CASELLE	2012	63.450,00	ONERI PROPRI	SI	SI	NO
EMERGENZA ABITATIVA ACQUISTO IMMOBILE	2012	1.800,00	ONERI PROPRI	SI	SI	NO
ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE	2012	34.998,26	ONERI PROPRI	SI	SI	SI
OPERE DI URBANIZZAZIONE	2012	73.518,92	ONERI PROPRI	SI	SI	NO
AMPLIAMENTO SCUOLA MEDIA	2013	1.095.000,00	ONERI PROPRI/AVANZO AMM.NE/RISORSE CORRENTI	SI	SI	NO
ADEGUAMENTO E POTENZIAMENTO ILLUMINAZIONE PUBBLICA	2013	60.221,47	ONERI PROPRI/RISORSE CORRENTI	SI	SI	NO
MANUTENZIONI STRADE COMUNALI	2013	100.000,00	ONERI PROPRI/CONTRIBUTI REGIONE	SI	SI	NO
MANUTENZIONI STRADE COMUNALI - SEGNALETICA	2013	20.000,00	ONERI PROPRI/RISORSE CORRENTI	SI	SI	NO
ACQUISTO MEZZI COMUNALI-SERVIZIO OPERAI	2013	21.550,00	RISORSE CORRENTI	SI	SI	NO
PRESTAZIONI PROFESSIONALI PROGETTAZIONI	2013	20.000,00	ONERI PROPRI	SI	SI	NO
AMPLIAMENTO SCUOLA SANT'ANGELO	2013	50.000,00	RISORSE CORRENTI	SI	SI	NO

Le opere che risultano completate, nell'anno successivo vengono eliminate dal prospetto sopra riportato.

Leasing in costruendo: Realizzazione dell'aula polivalente e servizio refezione.

L'Amministrazione comunale ha ritenuto necessario procedere nella individuazione di una soluzione unitaria attraverso la riorganizzazione complessiva del plesso scolastico di Stigliano mediante interventi di ampliamento per la realizzazione di un'aula polivalente e servizio refezione.

La concretizzazione di questi lavori è stata resa possibile mediante il ricorso al "leasing in costruendo" che costituisce una forma di finanziamento privato delle opere pubbliche, disciplinato dalla Legge Finanziaria 2007 (art. 1 commi 907, 908, 912 e 913) e recepito dal codice degli appalti pubblici (Decreto Legge 163/06 e articolo 160 bis). Con il verbale redatto in data 17.09.2010 assunto a Protocollo generale n. 17204/2010, ad ultimazione dei lavori, è stata consegnata l'opera citata in premessa, sottoscritto dall'Utilizzatore e dal Soggetto Esecutore e, per presa visione, dal Concedente. In passato, la mancanza di una specifica normativa di riferimento ha fatto sollevare dubbi sull'ammissibilità del leasing in costruendo pubblico in merito alla sua compatibilità con la legge quadro dei lavori pubblici, nonché con i principi posti a tutela della trasparenza e della concorrenza nelle procedure ad evidenza pubblica. Infatti, tra le novità della Finanziaria 2007 c'è la norma sul leasing che risolve il dibattito relativo all'ammissibilità o meno del leasing immobiliare pubblico nell'ordinamento giuridico italiano ed accoglie, infine, le esigenze provenienti dal mondo dell'economia. Il comma 907 dell'articolo 1 della Finanziaria 2007 prevede, appunto, che le Amministrazioni Pubbliche "*per la realizzazione, l'acquisizione ed il completamento di opere pubbliche o di pubblica utilità*" possano avvalersi anche del contratto di locazione finanziaria.

Con il leasing, infatti, le Pubbliche Amministrazioni da un lato potranno disporre di opere pubbliche senza la necessità di appostare in bilancio, sin dall'avvio della gara di appalto, le risorse necessarie per far fronte ai costi totali delle opere stesse, dall'altro inizieranno a pagare il canone solo dopo il completamento e la consegna dell'opera, mentre con "l'appalto tradizionale" debbono anticipare le somme in base agli stati di avanzamento dei lavori. In sostanza, se prima un'opera pubblica poteva essere realizzata solo dopo che la P.A. aveva trovato i fondi, o aveva individuato un imprenditore privato disposto ad investire i propri capitali con il meccanismo del project financing, ora è possibile non solo avviare la costruzione dell'opera, ma anche utilizzarla senza anticipare grandissime somme.

Schematicamente, lo strumento disciplinato dalla Legge Finanziaria, che può definirsi di leasing pubblico "in costruendo", può riassumersi così:

- si parla di leasing immobiliare "in costruendo" quando l'Amministrazione stipula con la Società di leasing un contratto avente ad oggetto la cessione in godimento di un immobile da costruire;
- i contenuti del rapporto sono tali per cui, la Società di leasing è onerata dell'obbligo di finanziare la costruzione dell'opera e di consegnarla all'Ente committente, "chiavi in

mano”. Quest’ultimo utilizza l’opera dietro versamento di un canone periodico e la riscatta alla scadenza del termine previsto dal contratto;

- si è in presenza di un’operazione di finanza strutturata in cui il capitale (fonte di finanziamento dell’opera pubblica) è “connesso” al processo di costruzione dell’opera stessa in un unico procedimento ad evidenza pubblica. L’operazione si caratterizza per il necessario coinvolgimento di tre soggetti: 1) la Pubblica Amministrazione che svolge il ruolo di committente, esegue la progettazione dell’opera da porre a base di gara; 2) la Società di leasing che partecipa alla gara con il costruttore-appaltatore e assume tutti i rischi di realizzazione dell’investimento, mentre trasferisce al costruttore tutti i rischi non finanziari; 3) il Costruttore che realizza l’opera.

I vantaggi per la P.A.:

- non deve reperire in bilancio sin dall’inizio tutte le risorse necessarie per realizzare l’opera;
- si spoglia dei rischi connessi al rapporto di appalto, stante l’obbligo di “risultato” posto in capo alla società di leasing;
- utilizzo immediato del bene;
- garantisce maggiore flessibilità della gestione finanziaria, potendo modulare i canoni di leasing in relazione alle previste capacità di spesa annua;
- esclusione del canone dal limite di indebitamento ex articolo 204 del T.U.E.L.

L’impostazione contabile dell’operazione può avvenire secondo due diversi criteri: quello finanziario e quello patrimoniale.

Secondo il metodo finanziario, al momento del collaudo e della consegna dei lavori il bene va iscritto nello stato patrimoniale al valore del costo di costruzione, come prevede l’articolo 230, comma 4, lettera c) del D.Lgs 267/2000.

I canoni periodici andranno suddivisi tra quote interessi e quote capitali: la prima andrà imputata alla spesa corrente (Titolo I, codice Siope 1622) mentre la seconda farà carico alle spese per rimborso di prestiti (Titolo III, codice Siope 3501).

Il metodo patrimoniale prevede che il bene sia iscritto nel conto patrimoniale solo al momento del riscatto. I canoni periodici, comprensivi sia della quota capitale sia della quota interessi, verranno imputati al conto economico.

Contratto	Bene utilizzato	Inizio contratto Scadenza contratto	Canone annuo 2013 fatturato
N° IC01217653 Codice CUP F93B08000010004 Codice CIG 0202734562	Costruzione aula polivalente ed ampliamento scuola elementare Stigliano per sala refezione scolastica.	2010 2028	131.356,52

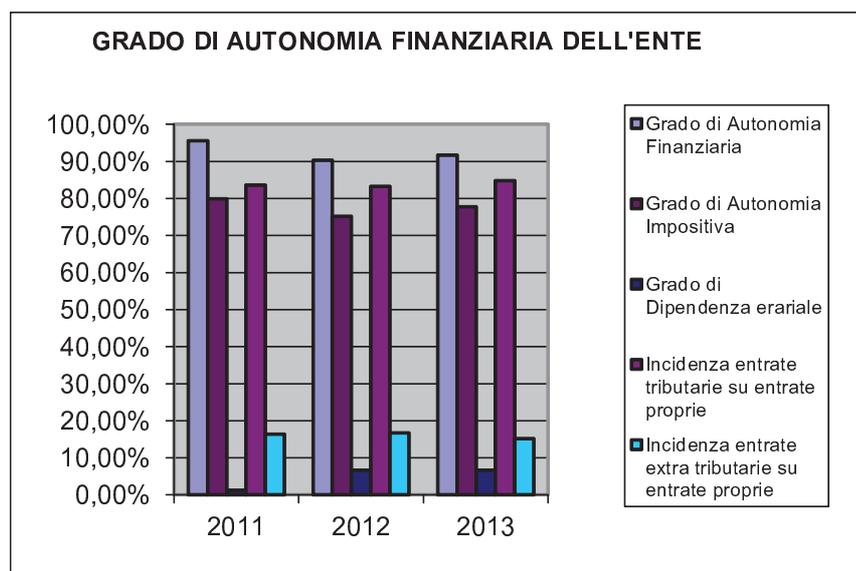
SEZIONE III
ANDAMENTO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Il sistema di indicatori implementati dalla struttura interna addetta al Controllo di Gestione del Comune di Santa Maria di Sala, sono finalizzati ad analizzare lo stato strutturale dell'Ente attraverso la definizione di rapporti tra valori finanziari e fisici o rapporti tra valori esclusivamente finanziari.

Questi indicatori analizzano aspetti diversi della vita dell'Ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi.

Grado di autonomia

INDICE	2011	2012	2013
Grado di Autonomia Finanziaria = $\frac{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	95,55%	90,32%	91,70%
Grado di Autonomia Impositiva = $\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	79,93%	75,20%	77,79%
Grado di Dipendenza erariale = $\frac{\text{Trasferimenti correnti dallo Stato}}{\text{Entrate correnti}}$	1,24%	6,62%	6,68%
Incidenza entrate tributarie su entrate proprie = $\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate tributarie + Extra tributarie}}$	83,65%	83,26%	84,83%
Incidenza entrate extra tributarie su entrate proprie = $\frac{\text{Entrate Extra tributarie}}{\text{Entrate tributarie + Extra tributarie}}$	16,34%	16,74%	15,17%



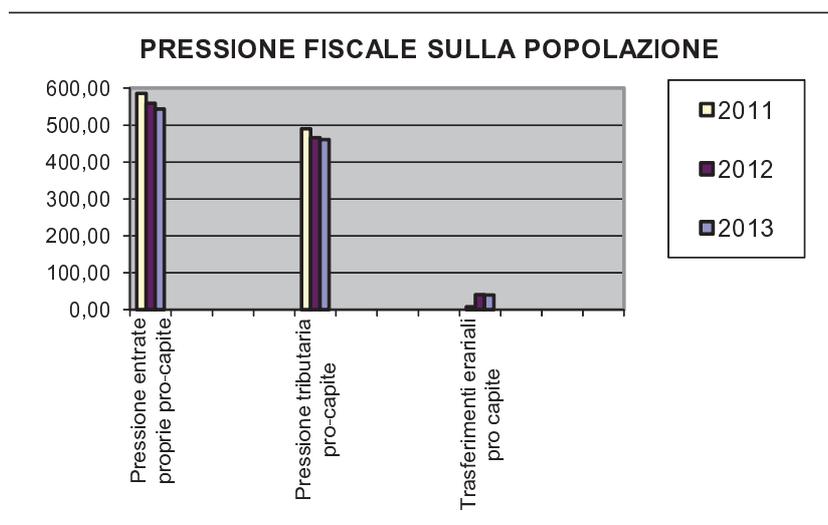
L'indice di autonomia finanziaria, ottenuto quale rapporto tra le entrate tributarie (Titolo I) ed extratributarie (Titolo III) con il totale delle entrate correnti (totali dei Titoli I+II+III), correla le risorse proprie dell'Ente con quelle complessive di parte corrente ed evidenzia la capacità dell'Ente di acquisire autonomamente le disponibilità necessarie per il finanziamento delle spese.

L'indice di autonomia impositiva permette di comprendere ed approfondire il significato dell'indice di autonomia finanziaria, evidenziando quanta parte delle entrate correnti sia riconducibile al gettito tributario.

Altre informazioni di particolare interesse si ottengono analizzando anche i seguenti indicatori:

Pressione fiscale locale e restituzione erariale pro-capite

INDICE	2011	2012	2013
Pressione entrate proprie pro-capite = $\frac{\text{Entrate tributarie} + \text{Extra tributarie}}{\text{N. abitanti}}$	585,88	559,50	543,64
Pressione tributaria pro-capite = $\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{N. abitanti}}$	490,11	465,82	461,16
Trasferimenti erariali pro-capite = $\frac{\text{Trasferimenti correnti dello Stato}}{\text{N. abitanti}}$	7,61	40,99	39,60
Numero abitanti	17.488	17.623	17.568



Gli indici di pressione tributaria permettono di valutare l'impatto medio delle politiche fiscali sulla popolazione.

Gli indici di intervento erariale permettono di apprezzare l'entità media dei trasferimenti da parte dello Stato per ogni singolo cittadino.

Grado di rigidità del bilancio

INDICE		2011	2012	2013
Rigidità strutturale	= $\frac{\text{Spese personale + Rimborso mutui (Quota capitale + Quota Interessi)}}{\text{Entrate correnti}}$	35,33%	36,05%	30,10%
Rigidità per costo personale	= $\frac{\text{Spese personale}}{\text{Entrate correnti}}$	21,57%	20,32%	21,29%
Rigidità per indebitamento	= $\frac{\text{Rimborso mutui (Q.C. + Q.I.)}}{\text{Entrate correnti}}$	13,75%	15,72%	8,81%

L'indice di rigidità strutturale indica quella parte di entrate correnti che sono vincolate al pagamento delle spese del personale e delle rate dei mutui ovvero, di quelle spese non facilmente eliminabili nel breve periodo.

Grado di rigidità del bilancio pro-capite

INDICE		2011	2012	2013
Rigidità strutturale pro-capite	= $\frac{\text{Spese personale + Rimborso mutui (Q.C. + Q.I.)}}{\text{N. Abitanti}}$	216,65	223,30	178,44
Rigidità per costo personale pro-capite	= $\frac{\text{Spese personale}}{\text{N. Abitanti}}$	132,29	125,90	126,23
Rigidità per indebitamento pro-capite	= $\frac{\text{Rimborso mutui (Q.C. + Q.I.)}}{\text{N. Abitanti}}$	111,08	97,41	52,21

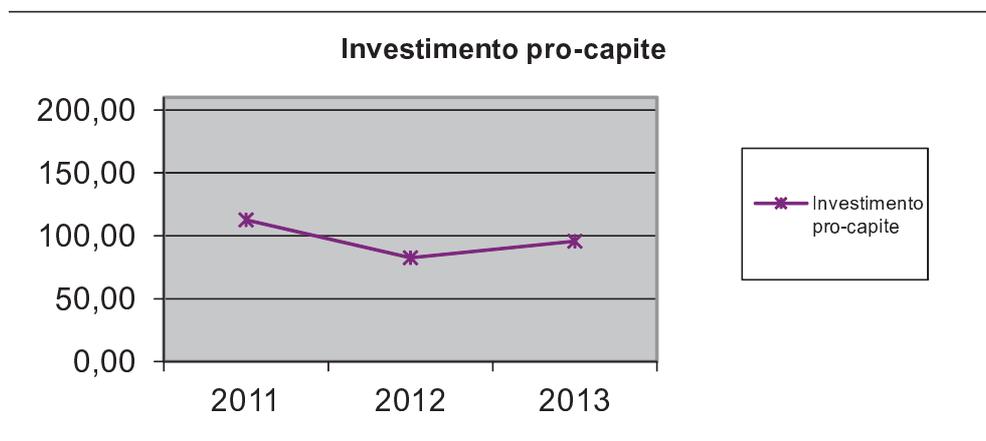
Spesa del personale

INDICE		2011	2012	2013
Incidenza spesa del personale sulla spesa corrente	= $\frac{\text{Spese personale}}{\text{Spesa corrente}}$	25,03%	24,17%	24,96%
Spesa media del personale	= $\frac{\text{Spese personale}}{\text{N. Dipendenti}}$	38.559,70	35.785,10	36.355,37

Propensione agli investimenti

Questi indicatori assumono un'elevata importanza solo a consuntivo perché riportano l'effettivo sforzo intrapreso dal Comune nel campo degli investimenti.

INDICE		2011	2012	2013
Propensione agli investimenti	= $\frac{\text{Spesa di investimento}}{\text{Spese correnti + investimenti}}$	17,57%	13,68%	15,91%
Investimento pro-capite	= $\frac{\text{Spesa di investimento}}{\text{N. Abitanti}}$	112,66	82,52	95,66



Capacità gestionale

INDICE		2011	2012	2013
Incidenza residui attivi correnti	= $\frac{\text{Tot. Residui attivi tit. I + III}}{\text{Tot. Accertamenti comp. Tit. I + III}}$	12,34%	11,59%	18,49%
Incidenza residui attivi	= $\frac{\text{Tot. Residui attivi}}{\text{Tot. Accertamenti comp.}}$	17,84%	10,51%	15,86%
Incidenza residui passivi correnti	= $\frac{\text{Tot. Residui passivi tit. I}}{\text{Tot. Impegni comp. Tit. I}}$	28,06%	17,36%	15,88%
Incidenza residui passivi	= $\frac{\text{Tot. Residui passivi}}{\text{Tot. Impegni competenza}}$	32,06%	18,82%	18,49%
Velocità di riscossione entrate proprie	= $\frac{\text{Riscossioni titoli I + III}}{\text{Accertamenti titoli I + III}}$	87,65%	88,42%	81,51%
Velocità pagamenti spese correnti	= $\frac{\text{Pagamenti titolo I}}{\text{Impegni titolo I}}$	77,76%	82,65%	84,12%

L'incidenza dei residui attivi misura la capacità dell'Ente di esercitare nei tempi dovuti le attività necessarie per il completamento delle fasi di gestione dell'entrata.

L'incidenza dei residui passivi misura la capacità dell'Ente di esercitare nei tempi dovuti le attività necessarie per il completamento delle fasi di gestione della spesa.

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti che il Comune vanta nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente nelle disponibilità di cassa mentre l'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno, comporta la formazione di un nuovo residuo attivo. Secondo l'ordinamento contabile, "la riscossione costituisce la successiva fase del procedimento dell'entrata, che consiste nel materiale introito da parte del Tesoriere o di altri eventuali incaricati della riscossione delle somme dovute all'Ente" (art.179). L'obiettivo, pertanto, consiste nel monitorare l'andamento delle riscossioni di competenza per intercettare l'insorgere di situazioni anomale che possono portare all'eccessivo accumulo di residui attivi.

La "Velocità di riscossione" nell'anno 2013 è diminuita rispetto all'anno precedente.

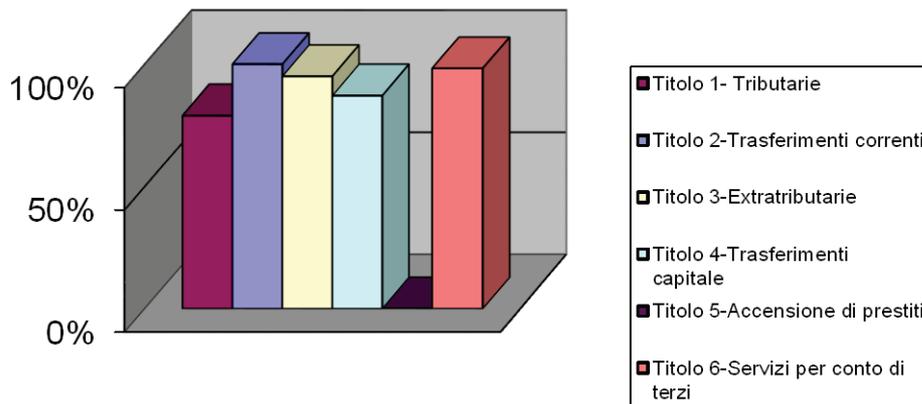
Come nel caso delle entrate, anche le previsioni di uscita tendono a tradursi durante l'esercizio in impegni, ossia in debiti che l'Ente contrae nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi debiti sono estinti, e quindi trasformati in pagamenti, influisce direttamente nelle disponibilità di cassa, mentre l'impegno di competenza che non si è interamente tradotto in pagamento durante l'anno comporta l'insorgere di un nuovo residuo passivo. Secondo l'ordinamento contabile "l'ordinazione consiste nella disposizione impartita, mediante mandato di pagamento, al Tesoriere dell'Ente locale di provvedere al pagamento delle spese" (art.185), disposizione che viene evasa da quest'ultimo soggetto giuridico con l'effettivo esborso della somma a favore del beneficiario dell'operazione.

L'obiettivo consiste nel monitorare l'andamento dei pagamenti di competenza per intercettare l'insorgere di situazioni anomale, che possono portare all'eccessivo accumulo di residui passivi dovuti prevalentemente ad una gestione particolarmente estesa della prenotazione di impegno.

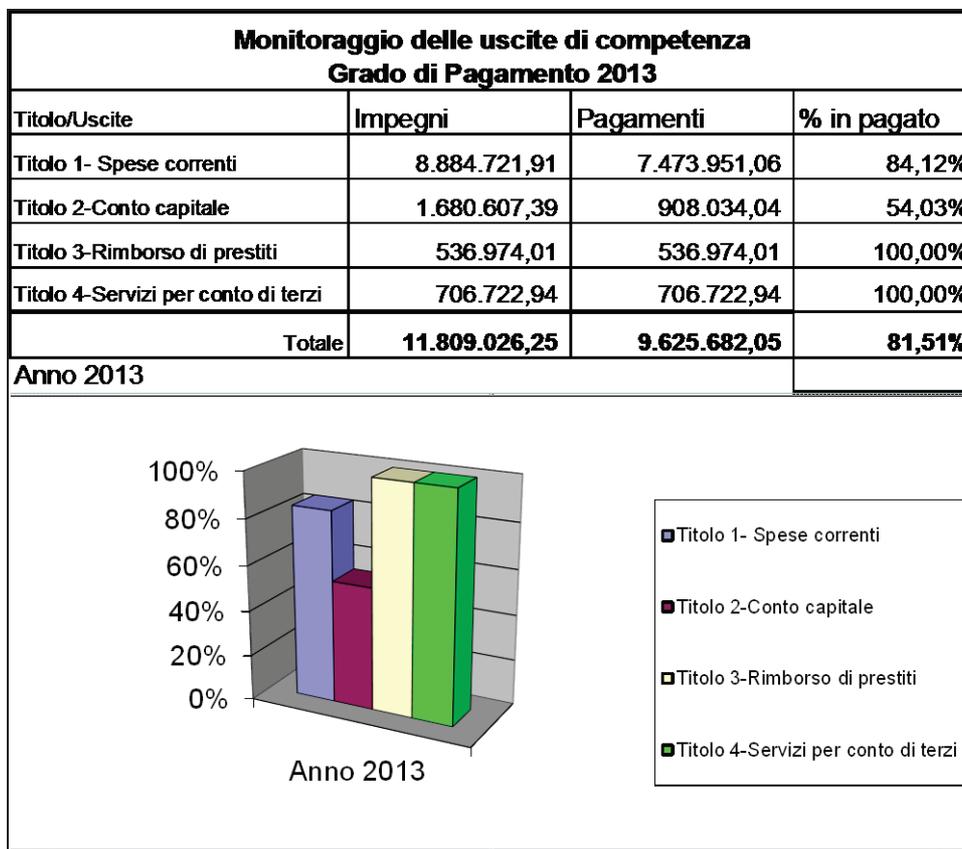
La " Velocità dei pagamenti spese correnti" nell'anno 2013 è aumentata rispetto all'anno precedente.

La tabella sotto riportata accosta gli accertamenti di entrata con i rispettivi movimenti di cassa, mentre il grafico mostra il corrispondente grado di riscossione, ossia la percentuale di trasformazione degli accertamenti di competenza in altrettante riscossioni.

Monitoraggio delle entrate di competenza Grado di Riscossione 2013			
Titolo/entrate	Accertamenti	Riscossioni	% in riscosso
Titolo 1- Tributarie	8.101.711,35	6.407.366,30	79,09%
Titolo 2-Trasferimenti correnti	864.139,40	864.139,40	100,00%
Titolo 3-Extratributarie	1.448.890,89	1.377.380,40	95,06%
Titolo 4-Trasferimenti capitale	452.954,65	394.954,65	87,20%
Titolo 5-Accensione di prestiti	-	-	-
Titolo 6-Servizi per conto di terzi	706.722,94	694.620,99	98,29%
Totale	11.574.419,23	9.738.461,74	84,14%
Anno 2013			



La tabella accosta gli impegni di spesa con i rispettivi movimenti di cassa, mentre il grafico mostra il corrispondente grado di pagamento, ossia la percentuale di trasformazione degli impegni di competenza in altrettanti pagamenti.



ANALISI DELLO STATO DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

I parametri di deficit strutturale sono particolari tipi di indicatori previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli Enti locali. Lo scopo di questi indici è quello di fornire al Ministero dell'Interno un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'Ente, o per meglio dire l'assenza di una condizione di dissesto strutturale. Secondo il Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali (art. 242), infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli Enti Locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio, individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore dell'indice non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

Il modello a cui fare riferimento è quello approvato con D.M. del 18/02/2013, pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 6 Marzo 2013 n. 55, il quale contiene 10 parametri obiettivo definiti per il triennio 2013 – 2015.

I parametri considerati per accertare l'eventuale presenza di una condizione di deficitarietà strutturale sono i seguenti:

1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore intermini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);

2) *Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;*

3) *Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1 comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;*

4) *Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;*

5) *Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoei;*

6) *Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro;*

7) *Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoei con le modifiche di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012;*

8) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari;

9) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;

10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoe con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall' 1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari.

Il prospetto indica, secondo i parametri di riferimento ministeriali prima riportati, se l'ente rientra o meno nella media prevista da tale norma.

Informazioni e dati di bilancio

PARAMETRI DI DEFICIT STRUTTURALE (Coerenza dell'indice con il valore di riferimento nazionale)	Parametri 2012		Parametri 2013		Andamento nel biennio
	Nella media	Fuori media	Nella media	Fuori media	
1 Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti (a)	✓		✓		Positivo
2 Residui entrate correnti rispetto entrate proprie (b)	✓		✓		Positivo
3 Residui entrate proprie rispetto entrate proprie (c)	✓		✓		Positivo
4 Residui spese correnti rispetto spese correnti (d)	✓		✓		Positivo
5 Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti (e)	✓		✓		Positivo
6 Spese personale rispetto entrate correnti (f)	✓		✓		Positivo
7 Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti (g)	✓		✓		Positivo
8 Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti (h)	✓		✓		Positivo
9 Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti (i)	✓		✓		Positivo
10 Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti (l)	✓		✓		Positivo

Come si evince non vi sono parametri rientranti nella condizione di Ente strutturalmente deficitario del Decreto Ministeriale.

La situazione finanziaria dell'Ente risulta sana ed in equilibrio economico finanziario.

SEZIONE IV VALUTAZIONE DEL GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PROGRAMMATI

Premessa

Occorre sottolineare che i programmi di spesa costituiscono i punti di riferimento attraverso i quali misurare l'efficacia dell'azione svolta dal Comune a fine esercizio in quanto il programma è l'insieme di risorse stanziare per fronteggiare spese di funzionamento, investimenti o rimborso di prestiti per raggiungere in modo efficace gli obiettivi amministrativi.

A tale proposito la valutazione dei programmi contenuti nella Relazione Previsionale e Programmatica è stata effettuata analizzando:

- lo stato di realizzazione dei programmi che si evince dalla percentuale di scostamento tra la previsione di bilancio e l'impegno effettivo di spesa;
- il grado di ultimazione dei programmi che emerge dalla differenza tra l'impegno di spesa e il pagamento della relativa obbligazione.

Stato di realizzazione dei programmi

Lo stato di realizzazione dei programmi rappresenta l'indicatore più semplice per valutare il grado di efficacia della programmazione attuata nel precedente esercizio e fornisce un'immediata immagine del volume di risorse attivate durante l'esercizio per finanziare progetti di spesa.

Lo stato di realizzazione è determinato come percentuale impegnata rispetto agli stanziamenti di spesa.

Per esprimere un giudizio complessivo sulla realizzazione dei programmi si sono disaggregate le due componenti elementari di ogni programma: la spesa corrente e la spesa in conto capitale in quanto qualsiasi valutazione non può prescindere dall'importanza di questi elementi per i seguenti motivi:

- a) la realizzazione degli investimenti spesso dipende da fattori esterni come possono essere i contributi in conto capitale concessi dalla Regione e dallo Stato, e quindi un basso grado di realizzazione degli stessi investimenti può dipendere dalla mancata concessione dei suddetti contributi. In sostanza, la bassa percentuale di realizzazione dei programmi che prevedono l'attuazione degli investimenti non è l'unico elemento da considerare per esprimere un giudizio sull'andamento della gestione delle opere pubbliche;
- b) la realizzazione delle spese correnti, invece, dipende dalla capacità del Comune di individuare gli obiettivi di gestione e attivare rapidamente le procedure amministrative di acquisto dei fattori produttivi. Quindi, la percentuale di realizzazione della spesa corrente è un elemento sicuramente più rappresentativo del grado di efficacia dell'azione avviata.

Pertanto, la disaggregazione dei programmi nelle singole componenti elementari consente di verificare se il grado di ultimazione del singolo programma sia generalizzato o se sia concentrato su una delle due componenti.

Di seguito sono riportate le tabelle riepilogative dello stato di attuazione dei programmi di cui la prima complessiva e le successive suddivise per le spese correnti e le spese in conto capitale.

Grado di ultimazione dei programmi

Il grado di ultimazione dei programmi è determinato come rapporto tra gli impegni di spesa assunti a carico di ogni programma e i corrispondenti pagamenti che si sono verificati nell'esercizio.

L'analisi del grado di ultimazione dei programmi è finalizzato a valutare il grado di efficienza in quanto riuscire ad ultimare il procedimento di spesa fino al completo pagamento dei debiti maturati, è sicuramente un indicatore da considerare per valutare l'efficienza dell'organizzazione.

Ovviamente anche in questo caso è importante la distinzione tra le spese correnti e le spese in conto capitale, poiché sono destinate a raggiungere degli obiettivi diversi e presuppongono dei tempi di realizzazione differenti.

Sintesi dello stato di realizzazione e ultimazione dei programmi

Riepilogo totale

Denominazione programmi	Stanzamenti Finali	Impegni	Mandati	% Impeg.	% Mandati
1-Funzioni di amministr. generale	4.353.644,95	2.980.823,91	2.599.635,08	68,47%	87,21%
2-Funzioni di giustizia	-	-	-		
3-Funzioni di polizia locale	309.250,00	293.491,80	251.234,42	94,90%	85,60%
4-Funzioni di istruzione pubblica	3.666.708,77	2.206.627,45	1.473.830,50	60,18%	66,79%
5-Funzione relativa alla cultura	206.500,00	200.744,65	186.751,63	97,21%	93,03%
6-Funzioni nel settore sportivo	412.500,00	217.834,36	205.952,69	52,81%	94,55%
7-Funzione nel campo del turismo	1.500,00	730,88	730,88	48,73%	100,00%
8-Funzione nel campo della viabilità	1.692.297,24	1.057.080,48	927.246,55	62,46%	87,72%
9-Funzione riguardante la gestione del territorio	2.985.523,30	2.806.346,24	2.255.991,05	94,00%	80,39%
10-Funzione nel settore sociale	1.753.722,99	1.294.950,43	982.913,20	73,84%	75,90%
11-Funzione nel campo dello sviluppo	44.700,00	43.673,11	34.673,11	97,70%	79,39%
12-Funzione base C/terzi		-			
Totale dei programmi	15.426.347,25	11.102.303,31	8.918.959,11	71,97%	80,33%

Spesa Corrente

Denominazione programmi	Stanzamenti Finali	Impegni	Mandati	% Impeg.	% Mandati
1-Funzioni di amministr. generale	4.192.490,23	2.824.669,19	2.515.011,15	67,37%	89,04%
2-Funzioni di giustizia	-	-	-		
3-Funzioni di polizia locale	309.250,00	293.491,80	251.234,42	94,90%	85,60%
4-Funzioni di istruzione pubblica	1.120.708,77	1.026.627,45	905.011,74	91,61%	88,15%
5-Funzione relativa alla cultura	201.500,00	195.744,65	182.645,18	97,14%	93,31%
6-Funzioni nel settore sportivo	207.500,00	205.794,14	196.615,90	99,18%	95,54%
7-Funzione nel campo del turismo	1.500,00	730,88	730,88	48,73%	100,00%
8-Funzione nel campo della viabilità	819.073,24	813.900,55	744.162,64	99,37%	91,43%
9-Funzione riguardante la gestione del territorio	2.868.173,30	2.729.313,72	2.205.126,85	95,16%	80,79%
10-Funzione nel settore sociale	1.646.522,99	1.287.750,43	975.713,20	78,21%	75,77%
11-Funzione nel campo dello sviluppo	44.700,00	43.673,11	34.673,11	97,70%	79,39%
12-Funzione base C/terzi		-			
Totale dei programmi	11.411.418,53	9.421.695,92	8.010.925,07	82,56%	85,03%

Spesa C/capitale

Denominazione programmi	Stanzamenti Finali	Impegni	Mandati	% Impeg.	% Mandati
1-Funzioni di amministr. generale	161.154,72	156.154,72	84.623,93	96,90%	54,19%
2-Funzioni di giustizia	-	-	-		
3-Funzioni di polizia locale	-	-	-		
4-Funzioni di istruzione pubblica	2.546.000,00	1.180.000,00	568.818,76	46,35%	48,20%
5-Funzione relativa alla cultura	5.000,00	5.000,00	4.106,45	100,00%	82,13%
6-Funzioni nel settore sportivo	205.000,00	12.040,22	9.336,79	5,87%	77,55%
7-Funzione nel campo del turismo	-	-	-		
8-Funzione nel campo della viabilità	873.224,00	243.179,93	183.083,91	27,85%	75,29%
9-Funzione riguardante la gestione del territorio	117.350,00	77.032,52	50.864,20	65,64%	66,03%
10-Funzione nel settore sociale	107.200,00	7.200,00	7.200,00	6,72%	100,00%
11-Funzione nel campo dello sviluppo	-	-	-		
12-Funzione base C/terzi	-	-	-		
Totale dei programmi	4.014.928,72	1.680.607,39	908.034,04	41,86%	54,03%

SEZIONE V
REFERTO DEI SERVIZI

SCHEDA ANALISI PER SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE
- SERVIZIO TRASPORTO SCOLASTICO -

Input

I dati utilizzati sono stati forniti dal competente Ufficio Pubblica Istruzione per quanto riguarda l'input (dati fisici) mentre per quelli finanziari sono stati utilizzati i dati desunti dai rendiconti di gestione.

Dati fisici

I dati fisici più significativi del servizio trasporto scolastico sono:

2011 n.utenti 528	su n. alunni 1394	costo abbonamento mensile € 32,00***
2012 n.utenti 492	su n. alunni 1414	costo abbonamento mensile € 32,00***
2013 n.utenti 405	su n. alunni 1395	costo abbonamento mensile € 30,00**/32,00***

Da considerare che ogni utente ha usufruito di 8 mensilità del servizio.

** Tariffa approvata con Deliberazione di Giunta Comunale n. 103 del 07.07.2008

***Tariffa approvata con Deliberazione di Giunta Comunale n.105 del 25.10.2010

Struttura organizzativa

Il servizio trasporto scolastico è gestito tramite appalto esterno.

Le spese generali attribuite al servizio sono relative alla quota di spese generali di amministrazione imputabili al servizio in oggetto e alla prestazione effettuata dalla ditta di trasporto concessionaria.

Analisi finanziaria

Dati finanziari

	2011	2012	2013
Proventi/entrate (A):			
a) da utenti	134.954,23	125.204,61	55.752,55
b) contributi			
c) da iva			
Totale Proventi (a+b+c)	134.954,23	125.204,61	55.752,55
Costi/spese (B):			
a) personale	15.000,00	15.000,00	10.000,00
b) Prestazioni di servizi:			
- appalto	287.750,00	260.717,00	171.433,90
- altro			
c) Acquisto di beni	3.500,00	3.500,00	2.500,00
d) Ammortamenti			
e) Interessi passivi			
f) Imposte e tasse	1.275,00	1.275,00	850,00
g) Iva			
Totale costi diretti (a+b+c+d+e+f-g)	307.525,00	280.492,00	184.783,90
Margine di contribuzione (A) - (B)	- 172.570,77	- 155.287,39	- 129.031,35
Spese generali (C)	2.150,00	2.193,00	1.800,00
Margine netto (A) - (B) - (C)	- 174.720,77	- 157.480,39	- 130.831,35
% copertura da tariffe	43,58%	44,29%	29,88%
% copertura servizio	43,58%	44,29%	29,88%

Indicatori finanziari

		2011	2012	2013
Incidenza proventi servizio	= $\frac{\text{Proventi del servizio}}{\text{Proventi da servizi (tit. 3 cat. 1)}}$	18,61%	16,93%	9,87%
Provento servizio	a = $\frac{\text{Proventi da tariffe}}{\text{Dato fisico}}$	31,94	31,82	17,20%

Indicatori di efficienza

		2011	2012	2013
Costo unitario di produzione	= $\frac{\text{Costo totale del servizio}}{\text{Dato fisico}}$	72,80	71,83	57,59

Indicatori di efficacia

		2011	2012	2013
Grado di soddisfamento domanda potenziale	= $\frac{\text{Domande presentate}}{\text{Fruitori servizio potenziale}}$	37,87%	34,80%	29,03%
Grado di soddisfamento domanda effettiva	= $\frac{\text{Domande soddisfatte}}{\text{Domande presentate}}$	100%	100%	100%

Indicatori di economicità

		2011	2012	2013
Grado di copertura tariffe	da = $\frac{\text{Proventi da tariffe}}{\text{Costo del servizio}}$	43,58%	44,29%	29,88%
Grado di copertura totale	= $\frac{\text{Proventi del servizio}}{\text{Costo del servizio}}$	43,58%	44,29%	29,88%
Carico sulla collettività capite	pro- = $\frac{\text{Risultato netto}}{\text{N. abitanti}}$	9,99	8,94	7,45

Indicatori di qualità

	2011	2012	2013
Giornate di mancata erogazione del servizio	0	0	0
Numero di reclami	0	0	0
Numero di richieste del servizio non soddisfatte	0	0	0

Il servizio è in outsourcing ma viene costantemente monitorato e l'Amministrazione comunale, attraverso l'ufficio preposto, funge da intermediatore tra l'utente, l'Istituto Comprensivo e il gestore, facendosi carico dell'organizzazione secondaria e della gestione extra contrattuale. Le rilevazioni di custom-satisfactions, ancorché informali, denotano un notevole livello di soddisfacimento soprattutto per la flessibilità dei percorsi e per l'economicità.

**SCHEMA ANALISI PER SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE
- SERVIZIO MENSA SCOLASTICA -**

Input

I dati utilizzati sono stati forniti dal competente Ufficio Pubblica Istruzione per quanto riguarda l'input (dati fisici) mentre per quelli finanziari sono stati utilizzati i dati desunti dai rendiconti di gestione.

Dati fisici

I dati fisici più significativi del servizio mensa scolastica sono:

2011	n.scolari 1394	n. pasti erogati 25.548	costo buono mensa	€ 3,50
2012	n.scolari 1414	n. pasti erogati 25.419	costo buono mensa	€ 3,50
2013	n.scolari 1395	n. pasti erogati 25.390	costo buono mensa	€ 3,50

Tariffa approvata con Deliberazione di Giunta Comunale n.103 del 07.07.2008.

Struttura organizzativa

Il *servizio mensa scolastica* è gestito tramite appalto esterno.

Le spese generali attribuite al servizio sono relative alla quota di spese generali di amministrazione imputabili al servizio in oggetto più le spese per la prestazione del servizio erogato.

Analisi finanziaria

Dati finanziari

	2011	2012	2013
Proventi/entrate (A):			
a) da utenti	94.867,94	81.915,79	72.556,31
b) contributi	382,06	234,21	443,69
c) da iva			
Totale Proventi (a+b-c)	95.250,00	82.150,00	73.000,00
Costi/spese (B):			
a) personale	15.000,00	15.000,00	10.000,00
b) Prestazioni di servizi:			
- appalto	140.500,00	120.449,06	126.882,58
- altro			
c) Acquisto di beni	2.500,00	3.775,00	2.500,00
d) Ammortamenti			
e) Interessi passivi			
f) Imposte e tasse	1.275,00	1.275,00	850,00
g) Iva			
Totale costi diretti (a+b+c+d+e+f-g)	159.275,00	140.499,06	140.232,58
Margine di contribuzione (A) - (B)	- 64.025,00	- 58.349,06	- 67.232,58
Spese generali (C)	1.500,00	1.530,00	1.350,00
Margine netto (A) - (B) - (C)	- 65.525,00	- 59.879,06	- 68.582,58
% copertura da tariffe	59,01%	57,68%	51,25%
% copertura servizio	59,24%	57,84%	51,56%

Indicatori finanziari

		2011	2012	2013
Incidenza proventi servizio	= $\frac{\text{Proventi del servizio}}{\text{Proventi da servizi (tit. 3 cat. 1)}}$	13,13%	11,11%	12,93%
Provento servizio	a = $\frac{\text{Proventi da tariffe}}{\text{Dato fisico}}$	3,77	3,23	2,86

Indicatori di efficienza

		2011	2012	2013
Costo unitario di produzione	= $\frac{\text{Costo totale del servizio}}{\text{Dato fisico}}$	6,39	5,59	5,58

Indicatori di efficacia

		2011	2012	2013
Grado soddisfacimento domanda effettiva	di = $\frac{\text{Domande soddisfatte}}{\text{Domande presentate}}$	100%	100%	100%

Indicatori di economicità

		2011	2012	2013
Grado copertura tariffe	di da = $\frac{\text{Proventi da tariffe}}{\text{Costo del servizio}}$	59,01%	57,68%	51,25%
Grado copertura totale	di = $\frac{\text{Proventi del servizio}}{\text{Costo del servizio}}$	59,24%	57,84%	51,56%
Carico collettività capite	sulla pro- = $\frac{\text{Risultato netto}}{\text{N. abitanti}}$	3,74	3,40	3,90

Indicatori di qualità

		2011	2012	2013
Giornate di mancata erogazione del servizio		0	0	0
Numero di reclami		0	0	0
Numero di richieste del servizio non soddisfatte		0	0	0

Il servizio è in linea con le attese e risponde alle esigenze degli utenti senza particolari problematiche da rilevare.

Continua il servizio mensa, iniziato nel 2005, nella scuola materna statale di S. Angelo con 52 bambini.

**SCHEDA ANALISI PER SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE
- SERVIZIO DI BIBLIOTECA ED EMEROTECA -**

Input

I dati utilizzati sono stati forniti dal competente Ufficio Biblioteca e Cultura per quanto riguarda l'input (dati fisici) mentre per quelli finanziari sono stati utilizzati i dati desunti dai rendiconti di gestione.

Dati fisici

I dati fisici più significativi del servizio biblioteca ed emeroteca sono:

2011	utenti n.7.332	utenza potenziale n.17.488	patrimonio librario n. 30.534
2012	utenti n.7.634	utenza potenziale n.17.614	patrimonio librario n. 31.084
2013	utenti n.7.887	utenza potenziale n.17.568	patrimonio librario n. 31.482

2011	prestiti n.11.632	apertura n. ore 1.570	accessi n.15.054
2012	prestiti n.14.168	apertura n. ore 1.556	accessi n.15.983
2013	prestiti n.13.253	apertura n. ore 1.526	accessi n.14.560

Emeroteca		Prestiti interbibliotecari	
2011	n. 23	2011	n. 315
2012	n. 25	2012	n. 266
2013	n. 25	2013	n. 25

Struttura organizzativa

Il *servizio biblioteca ed emeroteca* è gestito direttamente dal personale dipendente di ruolo.

Le spese generali attribuite al servizio sono relative alla quota di spese generali di amministrazione imputabili al servizio in oggetto e alle spese del personale.

Analisi finanziaria

Dati finanziari

	2011	2012	2013
Proventi/entrate (A):			
a) da utenti	105,00	613,70	-
b) contributi			
c) da iva			
Totale Proventi (a+b+c)	105,00	613,70	-
Costi/spese (B):			
a) personale	97.000,00	110.000,00	116.100,00
b) Prestazioni di servizi:			
- appalto			
- altro	29.844,00	35.396,58	33.017,77
c) Acquisto di beni			
d) Ammortamenti			
e) Interessi passivi			
f) Imposte e tasse	6.000,00	5.050,00	4.656,55
g) Iva			
Totale costi diretti (a+b+c+d+e+f-g)	132.844,00	150.446,58	153.774,32
Margine di contribuzione (A) - (B)	- 132.739,00	- 149.832,88	- 153.774,32
Spese generali (C)			
Margine netto (A) - (B) - (C)	- 132.739,00	- 149.832,88	- 153.774,32
% copertura servizio	0,08%	0,41%	0,00%

Indicatori finanziari

		2011	2012	2013
Incidenza proventi servizio	= $\frac{\text{Proventi del servizio}}{\text{Proventi da servizi (tit. 3 cat. 1)}}$	Non significativo	Non significativo	Non significativo
Provento servizio	a = $\frac{\text{Proventi da tariffe}}{\text{Dato fisico}}$	Non significativo	Non significativo	Non significativo

Indicatori di efficienza

		2011	2012	2013
Costo unitario di produzione	= $\frac{\text{Costo totale del servizio}}{\text{Dato fisico}}$	20,13	19,71	19,50

Indicatori di efficacia

		2011	2012	2013
Grado di soddisfazione domanda potenziale	= $\frac{\text{Domande presentate}}{\text{Fruitori servizio potenziale}}$	41,92%	43,32%	44,89%
Grado di soddisfazione domanda effettiva	= $\frac{\text{Domande soddisfatte}}{\text{Domande presentate}}$	100%	100%	100%

Indicatori di economicità

		2011	2012	2013
Grado di copertura tariffe	da = $\frac{\text{Proventi da tariffe}}{\text{Costo del servizio}}$	Non significativo	Non significativo	Non significativo
Grado di copertura totale	= $\frac{\text{Proventi del servizio}}{\text{Costo del servizio}}$	Non significativo	Non significativo	Non significativo
Carico sulla collettività pro-capite	= $\frac{\text{Risultato netto}}{\text{N. abitanti}}$	7,59	8,51	8,75

Indicatori di qualità

	2011	2012	2013
Giornate di mancata erogazione del servizio	26	13	13
Numero di reclami	0	0	0
Numero di richieste del servizio non soddisfatte	0	0	0
Ore anno di apertura	1.566	1.540	1.540

Le giornate di mancata erogazione del *servizio biblioteca ed emeroteca* sono dovute a: riduzione orario apertura al pubblico, inventario, revisione delle raccolte e scarto inventariale e ricollocazione delle raccolte stesse eseguite dal personale in servizio.

Per quanto riguarda i prestiti interbibliotecari, il numero degli stessi è diminuito rispetto agli anni precedenti in quanto, nel corso 2013, la Provincia di Venezia ha interrotto la fornitura di buste e francobolli necessari per l'erogazione del servizio a titolo gratuito. La Biblioteca comunale ha comunque garantito il servizio a titolo oneroso, chiedendo all'utente il rimborso delle spese di spedizione. Il Servizio è ripreso regolarmente nei primi mesi del 2014 quando la Provincia ha rifornito la Biblioteca delle buste e dei francobolli necessari al suo espletamento.

SCHEMA ANALISI PER SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE
- SERVIZIO CIMITERIALE -

Input

I dati utilizzati sono stati forniti dal competente Ufficio Servizio Cimiteriale per quanto riguarda l'input (dati fisici) mentre per quelli finanziari sono stati utilizzati i dati desunti dai rendiconti di gestione.

Dati fisici

I dati fisici più significativi del servizio cimiteriale sono:

	2011	2012	2013
n. decessi	95	104	86
servizi cimiteriali resi	119	121	104
n. sepolture/n.tumulazioni	16/61	18/58	17/40
tombe di famiglia/ossari	18/24	28/17	25/22
n.cremazioni	50	80	56
n.inumazioni/n.estumul. ord.	66/26	69/46	3/42
n.inumazioni/n.estumul. str.	0/2	0/1	0/4

Struttura organizzativa

Il *servizio cimiteriale* è gestito mediante appalto pubblico e coordinato dal personale dipendente di ruolo che riceve le singole richieste delle operazioni trasmettendole alla ditta di competenza.

Le spese generali attribuite al servizio sono relative alla quota di spese generali di amministrazione imputabili al servizio in oggetto, alle spese del personale e alle spese di gestione. E' importante sottolineare che le spese per prestazioni di servizio variano in funzione della programmazione comunale per quanto concerne le estumulazioni e le inumazioni al fine di creare nuovi spazi per nuove sepolture.

Dati finanziari

	2011	2012	2013
Proventi/entrate (A):			
a) da utenti	38.323,82	37.077,70	19.018,33
b) contributi			
c) da iva			
Totale Proventi (a+b-c)	38.323,82	37.077,70	19.018,33
Costi/spese (B):			
a) personale	10.000,00	10.000,00	10.000,00
b) Prestazioni di servizi:			
- appalto	35.000,00	34.903,20	23.491,04
- altro			
c) Acquisto di beni	2.500,00	2.500,00	1.500,00
d) Ammortamenti			
e) Interessi passivi	28.892,39	28.700,00	28.600,00
f) Imposte e tasse	850,00	850,00	850,00
g) Iva			
Totale costi diretti (a+b+c+d+e+f-g)	77.242,39	76.953,20	64.441,04
Margine di contribuzione (A) - (B)	- 38.918,57	- 39.875,50	- 45.422,71
Spese generali (C)			
Margine netto (A) - (B) - (C)	- 38.918,57	- 39.875,50	- 45.422,71
% copertura da tariffe	49,62%	48,18%	29,51%
% copertura servizio	49,62%	48,18%	29,51%

Indicatori finanziari

		2011	2012	2013
Incidenza proventi servizio	= $\frac{\text{Proventi del servizio}}{\text{Proventi servizi (tit. 3 cat. 1)}}$	5,28%	5,02%	3,37
Provento servizio	a = $\frac{\text{Proventi da tariffe}}{\text{Dato fisico}}$	Non significativo	Non significativo	Non significativo

Indicatori di efficienza

		2011	2012	2013
Spesa netta per abitante	= $\frac{\text{Costo totale del servizio}}{\text{N. abitanti}}$	4,41	4,37	3,67

Indicatori di efficacia

		2011	2012	2013
Grado di offerta del servizio	= $\frac{\text{Numero addetti}}{\text{N. abitanti}}$	0,0000572	0,0000567	0,0000569

Indicatori di efficacia

		2011	2012	2013
Grado di soddisfamento domanda potenziale	= $\frac{\text{Domande presentate}}{\text{Fruitori servizio potenziale}} = \frac{\text{Domande presentate}}{\sum \text{domande su Nuclei familiari}}$	7,16%	8,04%	5,92%
Grado di soddisfamento domanda effettiva	= $\frac{\text{Domande soddisfatte}}{\text{Domande presentate}}$	100%	100%	100%

Indicatori di economicità

		2011	2012	2013
Grado di copertura tariffe	da = $\frac{\text{Proventi da tariffe}}{\text{Costo del servizio}}$	49,62%	48,18%	29,51%
Grado di copertura totale	= $\frac{\text{Proventi del servizio}}{\text{Costo del servizio}}$	49,62%	48,18%	29,51%
Carico sulla collettività pro- capite	= $\frac{\text{Risultato netto}}{\text{N. abitanti}}$	2,22	2,27	2,59

Indicatori di qualità

	2011	2012	2013
Giornate di mancata erogazione del servizio	0	0	0
Numero di reclami	0	0	0
Numero di richieste del servizio non soddisfatte	0	0	0
Ore anno di apertura	1872	1872	1872

Non ci sono giornate di mancata erogazione del servizio cimiteriale vista la particolarità del servizio stesso.

L'orario di apertura coincide con l'orario di servizio del personale addetto al *servizio cimiteriale* in base all'applicazione del programma politico amministrativo.

SEZIONE VI VERIFICA ACQUISTI BENI E SERVIZI
--

L'art. 26 della Legge 23 dicembre 1999, n. 488 (Legge Finanziaria 2000), così come modificato dalla Legge 30 luglio 2004, n. 191, prevede che le Amministrazioni Pubbliche possono ricorrere alle convenzioni CONSIP SPA, per rispondere alle esigenze di risparmio della spesa pubblica. Prima di procedere ad un acquisto, i Responsabili di Servizio sono sempre tenuti a verificare se sia presente o meno una convenzione CONSIP SPA relativa ai beni/servizi necessari e qualora la convenzione esista, l'Amministrazione non è obbligata ad aderirvi, e quindi ad acquistare tramite CONSIP SPA, ma ha la facoltà di procedere in modo autonomo utilizzando i parametri prezzo/qualità della convenzione CONSIP SPA come limiti massimi.

Nel corso dell'esercizio 2013 i Responsabili di servizio hanno provveduto all'acquisto di beni e esercizi con preventiva verifica in merito alla sussistenza di attive convenzioni Consip.

Il ricorso alle convenzioni della Consip spa è stato effettuato per le seguenti forniture:

Costi telefonici, acquisto hardware, personal computer e monitor, buoni pasto cartacei per il personale dipendente.

La recente disciplina impone inoltre la continua verifica del mercato centralizzato per l'acquisizione di beni e servizi (Legge 94/2012 di conversione del D.L. 52/2012 cosiddetta "Prima Spending Review" e Legge 135/2012 di conversione del D.L. 95/2012, cosiddetta "Seconda Spending Review").

I Responsabili di servizio si sono quindi avvalsi del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) istituito dalla Consip spa per le seguenti forniture:

licenze Cal Device – Windows Server 2008, materiale elettorale per le votazioni politiche del 24 e 25 Febbraio 2013, apparecchiature informatiche, materiale elettrico ed arredi per la realizzazione di due centri di pubblico accesso ad Internet, e cancelleria per gli uffici comunali.

L'Ente nel corso dell'Esercizio finanziario 2013 è ricorso anche all'acquisto autonomo rispetto alle convenzioni Consip/Mepa per le altre acquisizioni, previa valutazione effettuata in ordine all'analisi dei parametri prezzo-qualità nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia, ed esclusivamente quando tali acquisizioni hanno determinato un risparmio di spesa rispetto ai prezzi delle convenzioni CONSIP o del MEPA.

SEZIONE VII MISURE DI CONTENIMENTO E RAZIONALIZZAZIONE DELLE SPESE

Nell'ambito di applicazione dei tagli a determinate tipologie di spesa dettati dalle seguenti normative vigenti:

RIDUZIONE COSTI DELLA POLITICA ED APPARATI AMMINISTRATIVI (D.L. 78/2010);
DISPOSIZIONI URGENTI PER LA REVISIONE DELLA SPESA PUBBLICA CON INVARIANZA DEI SERVIZI AI CITTADINI (D.L. N. 95 DEL 06/07/2012);
DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE E PLURIENNALE DELLO STATO (LEGGE STABILITA' 2013 – L. N.228 DEL 24/12/2012),

si evidenzia che i dati contabili a consuntivo 2013 hanno rispettato i limiti disposti da:

- Art. 6, comma 8, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10 - Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza;
- Art. 6, comma 9, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, in base al quale gli Enti Locali non possono, a decorrere dall'anno 2011, effettuare spese per sponsorizzazioni;
- Art. 6, comma 12, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10 - Missioni;
- Art. 6, comma 13, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10 – Formazione;
- Art. 5, comma 2, del Dl. n. 95/12, convertito con Legge n. 135/12 – Acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autovettura;
- Art. 1, commi 141 e 165, Legge n. 228/12 e art 18, comma 8-septies, del Dl. n. 69/13, convertito con Legge n. 98/13) – Acquisto mobili e arredi;
- Art. 1, comma 143, della Legge n. 228/12 (“*Legge di Stabilità 2013*”), come modificato dall'art. 1, comma 1, del Dl. n. 101/13, convertito con Legge n. 125/13, in base al quale gli Enti Locali non possono, fino al 31 dicembre 2015, effettuare spese per l'acquisto di autovetture né possono stipulare contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto autovetture;
- Art. 1, comma 146, della Legge n. 228/12 - Incarichi di consulenza in materia informatica.

1- SPESE DEL PERSONALE

La norma recata dall'art. 1, comma 557, della Legge n. 296/2006 (Finanziaria 2007), così come modificata dall'art. 76 del D.L. n. 112/2008 convertito nella Legge 133/2008, impone per gli Enti soggetti al Patto di Stabilità Interno il principio di riduzione della spesa del personale.

La spesa del personale sostenuta nell'anno 2013 rientra nei limiti stabiliti dalla normativa sopra richiamata.

2- CONTENIMENTO E RIDUZIONE DEI COSTI DI FUNZIONAMENTO DELL'ENTE AI SENSI DELL'ART. 2 COMMA 597 DELLA LEGGE FINANZIARIA 2008

La Legge Finanziaria 2008, all'art. 2 comma 594 e seguenti, ha dettato importanti disposizioni, finalizzate tutte al raggiungimento degli obiettivi di razionalizzazione e contenimento delle spese di funzionamento della Pubblica Amministrazione, che consistono nell'adozione di un piano triennale contenente le misure necessarie per un miglior utilizzo in termini di economicità dei seguenti beni in dotazione al Comune di S. Maria di Sala :

- le dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- le autovetture di servizio, individuando, previa verifica di fattibilità, i mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- i beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali;
- la dotazione di strumenti di telefonia mobile, insieme all'attuazione di forme di controllo e di misure dirette a circoscrivere l'assegnazione degli apparati ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità.

In merito all'applicazione di quanto disposto dalla normativa in esame, è stato internamente attivato uno studio teso ad individuare le aree e le modalità di intervento. Tale studio costituisce l'elemento fondamentale che ha portato all'approvazione da parte della Giunta comunale in data 14/02/2012 (delibera n. 11) del piano triennale 2012/2014 di razionalizzazione e contenimento di alcune spese di funzionamento successivamente pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente.

L'individuazione delle aree gestionali ed organizzative su cui intervenire, è iniziata con il censimento al 31/12/2008 delle seguenti tipologie di beni in dotazione all'Ente e individuate dalla Legge, con particolare riferimento a:

1. Dotazioni strumentali e informatiche (stampanti, fotocopiatori, telefonia mobile, software, hardware);
2. Autovetture di servizio;
3. Beni immobili ad uso abitativo o di servizio (Municipio, Magazzino Comunale, Scuole Elementari, Scuola Media, Palestre, Impianti Sportivi, Biblioteca, Complesso monumentale Villa Farsetti e Cimiteri);

Il Comune di S. Maria di Sala dispone di n. 1 unità immobiliare in comodato funzionale ad un dipendente comunale.

Sulla base dei dati censiti, successivamente sono state fatte delle analisi puntuali e attivate particolari iniziative di approfondimento che hanno permesso di individuare delle possibili aree di

riduzione dei costi di gestione interna su cui intervenire nel triennio 2013-2015 e le modalità di azione.

A consuntivo annuale, come previsto dal comma 597, è stata redatta una relazione sulle misure di razionalizzazione e contenimento delle spese di funzionamento realizzate nel 2013, approvata con deliberazione di Giunta comunale n. 11 del 14/02/2014 e trasmessa alla Corte dei Conti di Venezia in data 24/04/2014 tramite Raccomandata A.R..

1-RICOGNIZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE E CONSEGUENTI ADEMPIMENTI EX ART. 3, COMMI 27/33, LEGGE FINANZIARIA 2008

La Legge n. 244 del 24.12.2007 (Legge finanziaria 2008), con lo scopo di evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato e di assicurare la parità degli operatori, ha dettato nuove disposizioni riguardanti le società partecipate dalle Amministrazioni Pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del D. Lgs 165/2001. In particolare:

- l'art. 3, comma 27, dispone che le Amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, tra cui i Comuni, non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente o indirettamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società, ammettendo comunque sempre la costituzione di società che producono servizi di interesse generale e l'assunzione di partecipazioni in tali società da parte delle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'ambito dei rispettivi livelli di competenza;
- il successivo comma 28 dispone che l'assunzione di nuove partecipazioni e il mantenimento delle attuali devono essere autorizzate dall'organo elettivo con delibera motivata in ordine alla sussistenza dei presupposti di cui al comma 27.

Con deliberazione del Consiglio comunale in data 24 Marzo 2009, n. 23 è stata effettuata la ricognizione delle partecipazioni necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali del Comune di S. Maria di Sala che, pertanto, dovranno essere mantenute (V.E.R.I.T.A.S. SPA - Azienda del Consorzio Trasporti Veneziano SPA (A.C.T.V.) - Società del Patrimonio per la Mobilità Veneziana SPA (PMV) - Residenza Veneziana SRL).

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 53 del 28/11/2013 sulla ricognizione ai sensi dell'Art.4 del D.L. 6 Luglio 2012, n. 95 e convertito con modificazioni in Legge 7 Agosto 2012 n. 135 e l'art. 14, comma 32 del D.L. 31 Maggio 2010 n. 78 convertito con modificazioni in Legge 30 Luglio n. 132, è stata disposta la vendita della partecipazione nella Società Residenza Veneziana Srl.

2-VERIFICHE DI REGOLARITA' FISCALE AI SENSI DELL'ART. 48 BIS DPR 602/1973

E' continuato il controllo fiscale ai sensi del Decreto del Ministero dell'Economia e Finanze 18 Gennaio 2008 n. 40, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 14 Marzo 2008 concernente "Modalità di attuazione dell'articolo 48-bis del decreto del Presidente della Repubblica 29 Settembre 1973, n.

602, recante disposizioni in materia di pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni”. Il suddetto decreto prevede una particolare procedura di verifica fiscale che deve attivarsi a fronte di un pagamento, a qualunque titolo, di una somma superiore a 10.000 euro da effettuarsi da parte di soggetti pubblici. Tale procedura comporta la verifica, attraverso apposito sito informatico, del soggetto beneficiario del pagamento. In caso di morosità, nei confronti dei ruoli esattoriali emessi da Equitalia Servizi SPA, l’Ente Pubblico procede al blocco del pagamento ed attende il “pignoramento presso terzi” dell’agente esattoriale.

Nel corso del 2013 sono state inoltrate, attraverso il portale www.acquistinretepa.it n.60 richieste di informazioni.

3- MISURE PER FAVORIRE LA TEMPESTIVITA’ DEI PAGAMENTI AI SENSI DELL’ART. 9 D.L.78/2009 CONVERTITO IN L.102/2009

L’art. 9, rubricato “Tempestività dei pagamenti delle Pubbliche Amministrazioni” al comma 1 lettera a) prevede:

- *che al fine di garantire la tempestività dei pagamenti delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, le Pubbliche Amministrazioni hanno l’obbligo di adottare entro il 31/12/2009, senza nuovi o maggiori oneri, le opportune misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute, e che le misure adottate sono pubblicate sul sito internet dell’Amministrazione;*
- *che al fine di evitare ritardi nei pagamenti e la formazione di debiti pregressi, il Funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa, ha l’obbligo di accertare preventivamente che il programma dei conseguenti pagamenti sia compatibile con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica; la violazione dell’obbligo di accertamento comporta responsabilità disciplinare ed amministrativa.*

Le suddette misure organizzative per garantire la tempestività dei pagamenti sono state adottate con deliberazioni della Giunta comunale n. 129 del 14/12/2009 e 118 del 13/12/2010.

Le sopra citate deliberazioni risultano regolarmente pubblicate sul sito internet del Comune.

L’art. 23 comma 5 della Legge n. 69/2009 ha stabilito che, al fine di aumentare la trasparenza tra le Amministrazioni Pubbliche e gli utenti, ogni Amministrazione determina e pubblica, con cadenza annuale, nel proprio sito internet o con altre forme idonee, un indicatore dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture, denominato «indicatore di tempestività dei pagamenti». In ottemperanza alla disposizione appena riportata si rende noto che l’indicatore di tempestività dei pagamenti è rappresentato dal lasso di tempo intercorrente dal momento in cui la

fattura viene acquisita dal Protocollo dell' Ente al momento in cui viene emesso il mandato di pagamento e risulta inferiore ai 30giorni.

4- TRACCIABILITA' DEI PAGAMENTI LEGGE 136/2010

Ai sensi della Legge n. 136 del 13/08/2010 – Tracciabilità dei flussi finanziari – modificata dal D.L. 12.11.2010 n. 187 convertito dalla legge 17.12.2010 n. 217 ed esaminate le deliberazioni interpretative dell'AVCP n. 8 del 18.11.2010 e n. 10 del 22.12.2010, l'Ente ha adottato tutte le misure necessarie alla corretta applicazione della medesima. Nel dettaglio la succitata legge, allo scopo di assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari finalizzata a prevenire infiltrazioni criminali, ha previsto che tutti i movimenti finanziari relativi ai lavori, ai servizi ed alle forniture pubblici devono transitare attraverso conti correnti dedicati, anche se non in via esclusiva, ed il mandato di pagamento deve riportare il codice **CIG** (Codice Identificativo di Gara) e, ove obbligatorio, il codice **CUP** (Codice Unico di Progetto).

La vera novità in materia di attività contrattuale minore riguarda la semplificazione del regime dei controlli, in particolare della regolarità contributiva mediante l'acquisizione del DURC, per i micro affidamenti.

Il nuovo comma 14-bis dell'art. 4 del DL 70/2011, introdotto **in sede di conversione**, stabilisce che *“per i contratti di forniture e servizi fino a 20.000 euro stipulati con la pubblica amministrazione e con le società in house, i soggetti contraenti possono produrre una dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'articolo 46, comma 1, lettera p), del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, in luogo del documento di regolarità contributiva. Le amministrazioni procedenti sono tenute ad effettuare controlli periodici sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive ai sensi dell'articolo 71 del medesimo testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 2000”*.

5- TRASPARENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA

La recente normativa, nell'ambito del vasto progetto di riforma della Pubblica Amministrazione, impone agli Enti Locali la revisione e la riorganizzazione dei propri assetti organizzativi e normativi, al fine di rendere la struttura più efficace, efficiente ed economica, ma anche più moderna e trasparente.

Con l'entrata in vigore del D.Lgs. N. 33/2013 avente ad oggetto il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle

Pubbliche Amministrazioni, il Comune di S. Maria di Sala si è adeguato agli standard richiesti dalla normativa di riferimento ed in particolare:

- Con Decreto del Sindaco n. 52/2013 del 26/11/2013 si è proceduto alla nomina del Segretario generale quale responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza del Comune di Santa Maria di Sala;
- Con Deliberazione di Giunta comunale n. 116 del 13/12/2013 è stato approvato il Programma per la Trasparenza e l'Integrità del triennio 2014-2016 ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 33/2013 contenente le misure finalizzate a garantire un adeguato livello di trasparenza e la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità.

Inoltre, sul sito comunale è stata creata un'apposita sezione "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" nella quale sono stati pubblicati i dati e i documenti previsti dal D.Lgs. n. 33/2013:

Comune di Santa Maria di Sala

AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

- [Disposizioni generali](#)
- [Organizzazione](#)
- [Consulenti e collaboratori](#)
- [Personale](#)
- [Bandi di concorso](#)
- [Performance](#)
- [Enti controllati](#)
- [Attività e procedimenti](#)
- [Provvedimenti](#)
- [Controlli sulle imprese](#)
- [Bandi di gara e contratti](#)
- [Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici](#)
- [Bilanci](#)
- [Beni immobili e gestione patrimonio](#)
- [Controlli e rilievi sull'amministrazione](#)
- [Servizi erogati](#)
- [Pagamenti dell'amministrazione](#)
- [Opere pubbliche](#)
- [Pagamenti](#)
- [Pianificazione e governo del territorio](#)
- [Informazioni ambientali](#)
- [Strutture sanitarie private accreditate](#)
- [Interventi straordinari e di emergenza](#)
- [Altri contenuti - Dati ulteriori](#)
- [Altri contenuti - Corruzione](#)

6- COSTI E FABBISOGNI STANDARD

Il disegno del Federalismo Fiscale si basa su alcuni concetti basilari che si ripetono lungo tutto il percorso. Uno di questi è la spesa standard e il fabbisogno standard, i nuovi parametri a cui ancorare il finanziamento delle spese fondamentali di Comuni, Città Metropolitane e Province, al fine di arrivare ad un graduale e completo superamento del criterio della spesa storica. Tale superamento costituisce uno dei punti cardine del nuovo assetto dei rapporti economico-finanziari tra lo Stato e le autonomie territoriali delineato dalla Legge delega n. 42/2009 sul Federalismo Fiscale, incentrato sull'abbandono del sistema di finanza derivata e sull'attribuzione di una maggiore autonomia di entrata e di spesa a Enti Locali e Regioni, nel rispetto dei principi di solidarietà e di coesione sociale. I criteri generali di delega recati dalla Legge n. 42/2009 prevedono a tal fine il superamento del criterio della spesa storica in favore degli Enti Territoriali, che sono il "fabbisogno standard" per il finanziamento delle funzioni fondamentali e la "perequazione della capacità fiscale" per il finanziamento delle altre funzioni. Pertanto, il nuovo sistema di ripartizione delle risorse nei confronti degli Enti Territoriali dovrà essere basato sull'individuazione dei fabbisogni standard necessari a garantire sull'intero territorio nazionale il finanziamento integrale dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali e delle funzioni fondamentali degli Enti Locali. Si rammenta che, secondo la definizione data dalla legge delega, il fabbisogno standard "valorizzando l'efficienza e l'efficacia, costituisce l'indicatore rispetto al quale comparare e valutare l'azione pubblica". Sulla base di tale espressa indicazione legislativa il fabbisogno standard appare dunque costituire il livello ottimale di un servizio valutato a costi standard.

"Progetto Fabbisogni Standard" è il portale web (accessibile all'indirizzo: www.opendata.spse.it/fabbisognistandard/) predisposto per la rilevazione dei fabbisogni standard, a disposizione dei Comuni, Province e Unioni, con l'obiettivo, si legge nella homepage, di "agevolare il dialogo tra Enti Locali, Sose – Società per gli Studi di Settore SPA – e Ifel – Istituto per la Finanza e l'Economia Locale, principali protagonisti del progetto riguardante la determinazione dei Costi e dei Fabbisogni Standard".

I questionari dedicati ai "FABBISOGNI STANDARD" relativamente alle seguenti funzioni:

- Funzioni nel campo della viabilità (FC04U);
- Funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente (FC05U)

sono stati trasmessi telematicamente nel rispetto delle scadenze previste dalla normativa vigente.

Le informazioni contabili rilevate, riferite al consuntivo dell'anno 2010, sono state desunte dalle procedure di contabilità, mentre i dati di carattere strutturale sono stati reperiti dai contatti degli uffici interessati detentori delle informazioni specifiche.

Il mancato invio dei succitati questionari comporta la grave sanzione del blocco dei trasferimenti erariali/risorse da Federalismo Fiscale previsti a qualunque titolo.

SEZIONE IX PATTO DI STABILITA' 2013
--

L'Ente ha rispettato gli obiettivi del Patto di Stabilità Interno per l'anno 2013 sulla base delle disposizioni di leggi vigenti:

- Estratto L. 183 del 12 Novembre 2011 (Legge di Stabilità 2012);
- Estratto D. L. 74 del 6 Giugno 2012 (convertito con modificazioni);
- Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 5 del 7 Febbraio 2013;
- Estratto D. L. 35 del 8 Aprile 2013 (convertito con modificazioni);
- Estratto D. L. 43 del 26 Aprile 2013 (convertito con modificazioni);
- Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 14 Maggio 2013 (obiettivi);
- Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 2 Settembre 2013 (monitoraggio);
- Estratto D. L. 120 del 15 Ottobre 2013.

I prospetti seguenti dimostrano il rispetto del Patto di Stabilità Interno per l'anno 2013:

Allegato OB/13/C5000		Decreto 14-05-2013		
PATTO DI STABILITA' INTERNO 2013-2015 DETERMINAZIONE DEL SALDO OBIETTIVO (Legge 21 novembre 2011, n. 183 e legge 24 dicembre 2012, n. 228) Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti DATI IN MIGLIAIA DI EURO				
FASE 1 Determinazione del saldo obiettivo				
	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	
Spese correnti (impegni)	6.446,00	6.598,00	8.460,00	
	(a)	(b)	(c)	
			Media	
Media delle spese correnti 2007-2009 ⁽¹⁾			7.168,00	
			(d)=Media(a;b;c)	
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	
Percentuali da applicare alla media delle spese correnti (comma 2, art. 31, legge n. 183/2011)	15,61 %	14,8 %	14,8 %	
	(e)	(f)	(g)	
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	
Saldo obiettivo determinato come percentuale data della spesa media (comma 2, art. 31, legge n. 183/2011)	1.119,00	1.061,00	1.061,00	
	(h)=(d)*(e)	(i)=(d)*(f)	(j)=(d)*(g)	
FASE 2 Riduzione dei trasferimenti erariali				
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	
Riduzione dei trasferimenti erariali di cui al comma 2, art. 14, D.L. 78/2010 (comma 4, art. 31, legge n. 183/2011)	493,00	493,00	493,00	
	(k)	(l)	(m)	
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	
Saldo obiettivo al netto dei trasferimenti (comma 4, art. 31, legge n. 183/2011)	626,00	568,00	568,00	
	(n)=(h)-(k)	(o)=(i)-(l)	(p)=(j)-(m)	
FASE 3-A Saldo obiettivo enti NON virtuosi				
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	
Percentuali massime da applicare alla media delle spese correnti degli enti non virtuosi (comma 6, art. 31, legge n. 183/2011)	//	15,8 %	15,8 %	
	(q)	(r)	(s)	
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	
Riduzione dei trasferimenti erariali di cui al comma 2, art. 14, D.L. 78/2010 (comma 4, art. 31, legge n. 183/2011)	//	493,00	493,00	
	(t)=(k)	(u)=(l)	(v)=(m)	
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	
Saldo obiettivo enti non virtuosi (commi 4-6, art. 31, legge n. 183/2011)	//	640,00	640,00	
	(w)=(d)*(q)-(t)	(x)=(d)*(r)-(u)	(y)=(d)*(s)-(v)	
FASE 3-B Saldo obiettivo enti virtuosi				
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	
Saldo obiettivo enti virtuosi (comma 3, art. 20, D.L. 98/2011)	//	//	//	
	(z)	(aa)=(x)	(ab)=(y)	
FASE 3-C Riduzione "sperimentazione"				
	Anno 2013			
Riduzione sperimentazione nuovi principi contabili (comma 3-bis, art. 20, D.L. 98/2011)	0,00			
	(ac)			

Allegato OB/13/C5000	Decreto 14-05-2013
PATTO DI STABILITA' INTERNO 2013-2015 DETERMINAZIONE DEL SALDO OBIETTIVO (Legge 21 novembre 2011, n. 183 e legge 24 dicembre 2012, n. 228) Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti DATI IN MIGLIAIA DI EURO	

FASE 4-A Patto nazionale "Orizzontale"			
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
Patto nazionale "Orizzontale" (2) Variazione obiettivo ai sensi dell'art. 4-ter, D.L. n. 16/2012	-325,00 (ad)	-325,00 (ae)	// (af)
FASE 4-B Patto regionale			
	Anno 2013		
Patto regionale "Verticale" (3) Variazione obiettivo ai sensi del comma 138, art. 1, legge n. 220/2010 (comma 17, art. 32, legge 183/2011)	0,00 (ag)		
	Anno 2013		
Patto regionale "Verticale Incentivato" (3) Variazione obiettivo ai sensi dei commi 122 e segg., legge n. 228/2012	-79,00 (ah)		
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
Patto regionale "Orizzontale" (4) Variazione obiettivo ai sensi del comma 141, art. 1, legge n. 220/2010 (comma 17, art. 32, legge 183/2011)	0,00 (ai)	0,00 (aj)	0,00 (ak)
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
Saldo obiettivo rideterminato - Patto territoriale (fase 4)	222,00 (al)= (n)+(ad)+(ag) +(ah)+(ai)-(ac)	315,00 (am)=(x)+(ae)+(aj)	640,00 (an)=(y)+(af)+(ak)
FASE 5 SALDO OBIETTIVO FINALE			
	Anno 2013		
Riduzione obiettivo ai sensi del comma 122, art. 1, legge n. 220/2010	0,00 (ao)		
	Anno 2013		
Riduzione obiettivo ai sensi del comma 6-bis, art. 16, D.L. n. 95/2012	0,00 (ap)		
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
Saldo obiettivo finale	222,00 (aq)=(al)-(ao)-(ap)	315,00 (ar)=(am)	640,00 (as)=(an)

(1) Calcolo della media della spesa corrente registrata negli anni 2007-2009, così come desunta dai certificati di conto consuntivo (comma 2, art.31, legge n. 183/2011).

(2) Compensazione degli obiettivi fra comuni del territorio nazionale (valorizzato con segno "+" se quota ceduta e segno "-" se quota acquisita).

(3) Compensazione degli obiettivi fra regione e propri enti locali (valorizzato con segno negativo).

(4) Compensazione degli obiettivi fra enti locali del territorio regionale (valorizzato con segno "+" se quota ceduta e segno "-" se quota acquisita).

MONIT/13		Decreto 02-09-2013	
Patto di stabilità interno 2013 (Leggi n. 183/2011 e n. 228/2012, Decreti-legge n. 74/2012, n. 35/2013, n. 43/2013 e n. 120/2013) Province-Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti MONITORAGGIO SEMESTRALE DELLE RISULTANZE DEL PATTO PER L'ANNO 2013 DATI IN MIGLIAIA DI EURO			
ENTRATE FINALI			a tutto il 2° semestre 2013
E1	Entrate tributarie (Titolo 1°)	Accertamenti	8.102
E2	Contributi e trasferimenti correnti (Titolo 2°)	Accertamenti	864
E3	Entrate extratributarie (Titolo 3°)	Accertamenti	1.449
a detrarre:	E4 Entrate correnti provenienti dallo Stato destinate all'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri ovvero dal Capo del Dipartimento della protezione civile a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art. 31, comma 7, legge n. 183/2011)	Accertamenti	0
	E5 Entrate correnti provenienti dallo Stato a seguito di dichiarazione di grande evento (art. 31, comma 9, legge n. 183/2011)	Accertamenti	0
	E6 Entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea (art. 31, comma 10, legge n. 183/2011)	Accertamenti	0
	E7 Entrate provenienti dall'ISTAT connesse alla progettazione ed esecuzione dei censimenti di cui all'articolo 31, comma 12, legge n. 183/2011	Accertamenti	12
	E8 Entrate correnti, di cui all'art. 2, comma 6, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, trasferite dalle Regioni Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna e destinate agli interventi di ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 20-29 maggio 2012, di cui al decreto-legge n. 74/2012 (art. 2, comma 6, terzo periodo del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74)	Accertamenti	0
	E9 Entrate correnti relative al corrispettivo del gettito IMU sugli immobili di proprietà comunale (art. 10 quater, comma 3, del decreto-legge n. 35/2013)	Accertamenti	65
E9 bis	Entrate correnti relative al contributo disposto dall'articolo 2, comma 1, del decreto legge n. 120 del 2013 a favore dei comuni ad integrazione del fondo di solidarietà comunale (art. 2, comma 2, del decreto legge n. 120 /2013).	Accertamenti	20
a sommare:	E10 Fondo pluriennale di parte corrente (previsioni definitive di entrata) ⁽¹⁾ <u>a detrarre:</u>	Accertamenti	0
	S0 Fondo pluriennale di parte corrente (previsioni definitive di spesa)	Impegni	0
Ecorr N	Entrate correnti nette (E1+E2+E3-E4-E5-E6-E7-E8-E9-E9 bis+E10-S0)	Accertamenti	10.318
E11	Alienazione beni patrimoniali e trasferimenti di capitali (Titolo 4°)	Riscossioni (2)	548
a detrarre:	E12 Entrate derivanti dalla riscossione di crediti (art. 31, comma 3, legge n. 183/2011)	Riscossioni (2)	0
	E13 Entrate in conto capitale provenienti dallo Stato destinate all'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei ministri ovvero dal Capo del Dipartimento della protezione civile a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art. 31, comma 7, legge n. 183/2011)	Riscossioni (2)	0
	E14 Entrate in conto capitale provenienti dallo Stato a seguito di dichiarazione di grande evento (art. 31, comma 9, legge n. 183/2011)	Riscossioni (2)	0
	E15 Entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea (art. 31, comma 10, legge n. 183/2011)	Riscossioni (2)	0
	E16 Entrate in conto capitale provenienti dallo Stato a favore del comune di Parma per la realizzazione degli interventi di cui al comma 1 dell'articolo 1 del decreto-legge n. 113/2004 e per la realizzazione della Scuola per l'Europa di Parma di cui alla legge n. 115/2009 (art. 31, comma 14, legge n. 183/2011).	Riscossioni (2)	-
	E17 Entrate in conto capitale di cui all'art. 2, comma 6, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, trasferite dalle Regioni Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna e destinate agli interventi di ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 20-29 maggio 2012, di cui al decreto-legge n. 74/2012 (art. 2, comma 6, terzo periodo del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74)	Riscossioni (2)	0
	E18 Entrate in conto capitale provenienti dallo Stato erogate al comune di Piombino per l'attuazione degli interventi volti al raggiungimento delle finalità portuali ed ambientali previste dal nuovo Piano Regolatore Portuale nella Regione Toscana (art. 1, comma 7, del decreto-legge n. 43/2013)	Riscossioni (2)	-
	E19 Entrate in conto capitale provenienti dallo Stato e dalla regione erogate per l'attuazione degli interventi di riqualificazione del territorio per l'esecuzione del progetto approvato dal CIPE con delibera n. 57/2011 o che saranno individuati dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (art. 7 quater, del decreto-legge n. 43/2013)	Riscossioni (2)	0
Ecap N	Entrate in conto capitale nette (E11-E12-E13-E14-E15-E16-E17-E18-E19)	Riscossioni (2)	548
EF N	ENTRATE FINALI NETTE (Ecorr N + Ecap N)		10.866

MONIT/13		Decreto 02-09-2013	
Patto di stabilità interno 2013 (Leggi n. 183/2011 e n. 228/2012, Decreti-legge n. 74/2012, n. 35/2013, n. 43/2013 e n. 120/2013) Province-Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti MONITORAGGIO SEMESTRALE DELLE RISULTANZE DEL PATTO PER L'ANNO 2013 DATI IN MIGLIAIA DI EURO			
SPESE FINALI			a tutto il 2° semestre 2013
S1	Spese correnti (Titolo 1°)	Impegni	8.885
<i>a detrarre:</i>	S2 Spese correnti sostenute per l'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei ministri ovvero dal Capo del Dipartimento della protezione civile a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art. 31, comma 7, legge n. 183/2011)	Impegni	0
	S3 Spese correnti sostenute a seguito di dichiarazione di grande evento (art. 31, comma 9, legge n. 183/2011)	Impegni	0
	S4 Spese correnti relative all'utilizzo di entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea (art. 31, comma 10, legge n. 183/2011)	Impegni	0
	S5 Spese connesse alle risorse provenienti dall'ISTAT per la progettazione ed esecuzione dei censimenti di cui all'articolo 31, comma 12, legge n. 183/2011	Impegni	12
	S6 Spese correnti relative ai beni trasferiti di cui al decreto legislativo n. 85/2010 (federalismo demaniale), per un importo corrispondente alle spese già sostenute dallo Stato per la gestione e la manutenzione dei beni trasferiti (art. 31, comma 15, legge n. 183/2011)	Impegni	0
	S7 Spese correnti a valere sulle risorse trasferite dalle Regioni Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna per gli interventi di ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 20-29 maggio 2012, di cui al decreto-legge n. 74/2012 (art. 2, comma 6, terzo periodo del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74)	Impegni	0
	S8 Spese correnti sostenute dai comuni delle aree colpite dal sisma del 20-29 maggio 2012 a valere sulle risorse proprie provenienti da erogazioni liberali e donazioni di cittadini privati e imprese per fronteggiare gli eventi sismici e gli interventi di ricostruzione di cui al decreto-legge n. 74/2012 (art. 7, comma 1-ter, del decreto-legge n. 74/2012)	Impegni	0
Scorr N	Spese correnti nette (S1-S2-S3-S4-S5-S6-S7-S8)	Impegni	8.873
S9	Spese in conto capitale (Titolo 2°)	Pagamenti (2)	1.782
<i>a detrarre:</i>	S10 Spese derivanti dalla concessione di crediti (art. 31, comma 3, legge n. 183/2011)	Pagamenti (2)	0
	S11 Spese in conto capitale sostenute per l'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri ovvero dal Capo del Dipartimento della protezione civile a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art. 31, comma 7, legge n. 183/2011).	Pagamenti (2)	0
	S12 Spese in conto capitale sostenute a seguito di dichiarazione di grande evento (art. 31, comma 9, legge n. 183/2011).	Pagamenti (2)	0
	S13 Spese in conto capitale relative all'utilizzo di entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea (art. 31, comma 10, legge n. 183/2011).	Pagamenti (2)	0
	S14 Spese in conto capitale sostenute dal comune di Parma per la realizzazione degli interventi di cui al comma 1 dell'articolo 1 del decreto-legge n. 113/2004 e per la realizzazione della Scuola per l'Europa di Parma di cui alla legge n. 115/2009 (art. 31, comma 14, legge n. 183/2011).	Pagamenti (2)	-
	S15 Spese in conto capitale relative ai beni trasferiti di cui al decreto legislativo n. 85/2010 (federalismo demaniale), per un importo corrispondente alle spese già sostenute dallo Stato per la gestione e la manutenzione dei beni trasferiti (art. 31, comma 15, legge n. 183/2011).	Pagamenti (2)	0
	S16 Spese in conto capitale per investimenti infrastrutturali nei limiti definiti con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, di cui al comma 1, dell'art. 5 del decreto-legge n. 138/2011 (art. 31, comma 16, legge n. 183/2011)	Pagamenti (2)	0
	S17 Spese in conto capitale a valere sulle risorse trasferite dalle Regioni Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna per gli interventi di ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 20-29 maggio 2012, di cui al decreto-legge n. 74/2012 (art. 2, comma 6, terzo periodo del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74)	Pagamenti (2)	0
	S18 Spese in conto capitale sostenute dai comuni delle aree colpite dal sisma del 20-29 maggio 2012 a valere sulle risorse proprie provenienti da erogazioni liberali e donazioni di cittadini privati e imprese per fronteggiare gli eventi sismici e gli interventi di ricostruzione di cui al decreto-legge n. 74/2012 (art. 7, comma 1-ter, del decreto-legge n. 74/2012)	Pagamenti (2)	0
	S19 Pagamento dei debiti di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto-legge n. 35/2013 effettuati successivamente alla data dell'8 aprile 2013	Pagamenti (2)	0
	S20 Pagamento dei debiti di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto-legge n. 35/2013 effettuati nel 2013 prima del 9 aprile	Pagamenti (2)	71
	S21 Pagamenti relativi all'attuazione degli interventi volti al raggiungimento delle finalità portuali ed ambientali previste dal nuovo Piano Regolatore Portuale nella Regione Toscana finanziati con le risorse statali erogate al Comune di Piombino (art. 1, comma 7, del decreto-legge n. 43/2013)	Pagamenti (2)	-
	S22 Pagamenti di obbligazioni giuridiche verso terzi assunte al 31.12.2012, finanziati con i contributi straordinari in conto capitale di cui all'articolo 1, commi 704 e 707, della legge n. 296/2006 (art. 1, comma 1-bis, del decreto-legge n. 35/2013)	Pagamenti (2)	0
	S23 Pagamenti relativi all'attuazione degli interventi di riqualificazione del territorio per l'esecuzione del progetto approvato dal CIPE con delibera n. 57/2011 o che saranno individuati dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (art. 7 quater, del decreto-legge n. 43/2013)	Pagamenti (2)	0
Scap N	Spese in conto capitale nette (S9-S10-S11-S12-S13-S14-S15-S16-S17-S18-S19-S20-S21-S22-S23)	Pagamenti (2)	1.711
SF N	SPESE FINALI NETTE (Scorr N + Scap N)		10.584
SALDO FINANZIARIO in termini di competenza mista			
SFIN 13	SALDO FINANZIARIO (EF N - SF N)		282
OB	OBIETTIVO PROGRAMMATICO ANNUALE SALDO FINANZIARIO 2013		222
DIFF	DIFFERENZA TRA IL RISULTATO NETTO E OBIETTIVO ANNUALE SALDO FINANZIARIO (SFIN 13 - OB) (3)		60

(1) Determinato al netto delle entrate escluse dal patto di stabilità interno.

(2) Gestione di competenza + gestione dei residui.

(3) Con riferimento alla sola situazione annuale, in caso di differenza positiva, o pari a 0, il patto è stato rispettato. In caso di differenza negativa, il patto non è stato rispettato.

Relativamente all'anno 2013 l'Ufficio Ragioneria in data 21/03/2014 Prot. 0004486 ha trasmesso al MEF, tramite il sistema web www.pattostabilita.rgs.tesoro.it/Patto/, il prospetto per la certificazione della verifica degli obiettivi del patto 2013.

SEZIONE X GLOSSARIO DEGLI INDICATORI DELLA SEZIONE III

Capacità gestionale

Gli indicatori relativi all'incidenza dei residui attivi e passivi correnti sono complementari agli indici di velocità di riscossione e di pagamento. In particolare:

- gli indicatori relativi all'incidenza dei residui attivi e passivi correnti, tanto più sono bassi tanto più evidenziano una buona gestione perché è volta a realizzare in tempi brevi l'incasso delle entrate e l'esborso delle spese;
- gli indicatori relativi alla velocità di riscossione delle entrate proprie e dei pagamenti delle spese correnti tanto più sono elevati tanto più esprimono una elevata capacità gestionale di realizzazione delle entrate e delle spese.

Tali indicatori sono utilizzati per evidenziare la capacità gestionale dell'Ente.

Grado di autonomia

Il grado di autonomia rappresenta un indice della capacità dell'Ente di reperire le risorse necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato dell'Ente stesso. Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali; di questo importo complessivo, le entrate tributarie ed extratributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti correnti dello Stato, Regione ed altri Enti formano invece le entrate derivate, quali risorse di terzi destinate a finanziare parte della gestione corrente.

L'analisi del grado di autonomia assume una crescente rilevanza in un periodo di forte decentramento e di progressiva fiscalizzazione locale. Il sistema finanziario degli Enti Locali, in passato basato prevalentemente sui trasferimenti statali, è ora basato sull'autonomia finanziaria degli Enti, ossia sulla capacità dell'Ente di reperire, con mezzi propri, le risorse da destinare al soddisfacimento dei bisogni della collettività.

Grado di rigidità del bilancio

Conoscere il grado di rigidità del bilancio permette di individuare quale sia il margine di operatività per assumere nuove decisioni o iniziative economiche e finanziarie.

L'amministrazione dell'Ente nell'utilizzo delle risorse comunali è libera nella misura in cui il bilancio non è prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine già assunti in precedenti esercizi. L'indicatore, pertanto, scaturisce dal confronto tra le spese correnti consolidate e le entrate correnti.

Grado di rigidità del bilancio pro-capite

I principali fattori di rigidità a lungo termine sono il costo del personale ed il livello di indebitamento. Per calcolare il grado di rigidità del bilancio pro-capite, questi fattori sono riportati alla dimensione sociale dell'Ente individuandone la ricaduta diretta sul cittadino.

Pressione fiscale locale e restituzione erariale pro-capite

Gli indicatori relativi alla pressione fiscale locale consentono di individuare l'onere che grava sul cittadino per usufruire dei servizi forniti dall'Ente. Tali indicatori, pertanto, indicano il prelievo tributario medio-procapite.

Propensione agli investimenti

Gli indicatori relativi alla propensione agli investimenti, seppur in un regime di marcata dipendenza finanziaria dalle erogazioni di contributi in conto capitale concesse da altri enti, tendono ad individuare la propensione dell'Amministrazione ad attuare una marcata politica di investimento.

Restituzione erariale pro-capite

Sono indicatori che permettono di individuare la quota di risorse prelevate direttamente dalla fiscalità dello Stato e restituite indirettamente alla collettività locale, tramite i trasferimenti statali all'Ente in conto gestione. Tali indicatori, pertanto, indicano la pressione fiscale esercitata dall'Ente e dallo Stato sulla popolazione di riferimento

Spesa del personale

Conoscere l'incidenza della spesa del personale sul complesso delle spese correnti consente di valutare la dipendenza dell'Ente dal principale fattore produttivo. Infatti, l'erogazione dei servizi è essenzialmente basata sulla struttura organizzativa dell'Ente, nella quale l'onere del personale assume un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo impiegato. Pertanto, la spesa per il personale è esaminata sia come costo medio pro-capite, sia come parte del costo complessivo delle spese correnti.

Stati di deficitarietà strutturale:

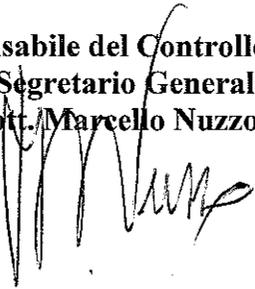
1. **Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);**
2. **Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;**
3. **Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1 comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;**
4. **Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;**
5. **Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoei;**
6. **Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro;**
7. **Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoei con le modifiche di cui di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012;**
8. **Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che**

l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari;

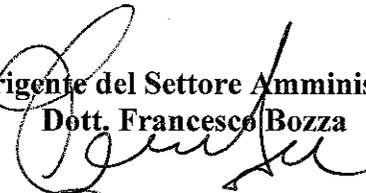
9. **Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;**
10. **Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoeI con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall' 1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari.**

Santa Maria di Sala, 28/05/2014

**Il Responsabile del Controllo di Gestione
Il Segretario Generale
Dott. Marcello Nuzzo**



**Il Dirigente del Settore Amministrativo
Dott. Francesco Bozza**



**Il Dirigente del Settore Economico Contabile
Dott. Romano Armellini**



**Il Dirigente del Settore Tecnico
Geom. Carlo Pajaro**

